INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Km. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Schiarta) e presso le altre succursali d'Haasenstein, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non fecisti

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	48	24	12
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	72	36	18
Europa, Egitto, Uffizi Postali	80	40	20

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco.
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo Istituto di Credito fondiario ed i bisogni dell'agricoltura

Abbiamo visto levarsi in arme di questi giorni con tanto clangor di trombe e sì grande ardor di combattenti tutta una legione di benemeriti agricoltori della nostra regione torinese contro il nuovo Istituto di Credito fondiario, che per un momento abbiamo dubitato che il Governo, apprestando questo nuovissimo progetto, invece di aver pensato di procurare un sollievo alle condizioni nostre economiche restaurando il credito scosso da lorti crisi e cercando di svilupparlo, avesse anzi piuttosto fatto sì possessori di fondi agrari il più grave dei torti, poichè prima ancora di conoscere il testo definitivo sul quale si sarebbero avviate le discussioni parlamentari, si sentenziava già che il nuovo progetto non avrebbe potuto esercitare che una scarsissima azione sul vero e puro credito agricolo e che d'altra parte [illegible] ad esso il più importante degli elementi, quello della formazione di un catasto probatorio per poter mettere la proprietà rurale in grado di aver beneficio da questa nuova fonte di credito.

Noi abbiamo lasciato partir in guerra questi nuovissimi crociati del riscatto agricolo e ci siam chiesti con quale serietà e con quale criterio potevamo correre, lancia in resta, contro un progetto del quale non conoscevamo bene i particolari e la portata, specialmente sapendosi che la Commissione che aveva in esame il progetto l'aveva in molti punti modificato, e tali modificazioni non potevano essere ufficialmente note se non quando fosse stata distribuita la relazione Roux.

La fregola di protestare intempestivamente, prematuramente, abbiamo visto, ha portato taluni degli intervenuti alla conferenza Luzzati di domenica scorsa a proposte eccessive, per non dir ridicole, come quella di spedire sul campo tre delegati a Roma con incarico di ottenere dal Governo il ritiro di un progetto già all'ordine del giorno della Camera e del quale non avrebbero i delegati stessi potuto ripetere il contenuto degli articoli.

Noi, meno smaniosi, abbiamo preferito aspettare la relazione Roux ed il progetto modificato dalla Commissione, che ci son giunti solo ieri sera, e leggendoli abbiamo pacatamente cercato di riscontrare se in essi v'erano proprio le ragioni che potessero dar motivo alla guerra di progetto mossa al nuovo Istituto di Credito fondiario.

Ci pare che i capi d'accusa per questo così giovane e già così bersagliato progetto si riducano essenzialmente a tre:

1. Essere esso di indole tale che non potrà giovare in qualche modo alla proprietà edilizia, non potrà venire efficacemente in aiuto alla proprietà rurale, dei terreni in ispecie, pei quali veramente occorrono capitali accessibili, senza troppo gravose formalità burocratiche e a tenue [illegible] vazione.

2. Mancare al nuovo Credito il potente aiuto del catasto probatorio pel quale potesse essere soppressa la gravosa necessità del ricorso retrospettivo al trentennio per la ricerca delle condizioni giuridiche della proprietà.

3. Venire il nuovo Istituto ad incoppare l'azione degli Istituti che già ora esercitano il credito fondiario, specialmente per la sua qualità di Istituto privilegiato, e precludere anzi l'avvenire col soffocare quelle iniziative che potrebbero germogliare e svolgersi a beneficio esclusivo dell'agricoltura.

Questi, se bene abbiamo letto, sarebbero gli appunti essenziali che emergerebbero e si trovano, per così dire, consacrati nell'ordine del giorno votato nella riunione di domenica scorsa.

Orbene, il testo di legge e la relazione Roux ci permettono di rispondere, e, speriamo, efficacemente, a tutti e tre questi appunti.

Pel primo rispondono per noi gli articoli 1 e 2 del progetto della Commissione, che correggono il carattere di forse eccessivo esclusivismo che era nel primo articolo di redazione ministeriale. Il nuovo articolo della Commissione dice semplicemente così:

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno ad un Istituto privato che sia regolarmente costituito sotto forma di Società anonima nazionale secondo le prescrizioni del vigente Codice di commercio. »

E l'art. 2 aggiunge al 2° comma:

« La Società Nazionale dovrà uniformarsi alle disposizioni del testo unico della legge sul Credito fondiario approvato con regio decreto 22 febbraio 1885 (N. 2992), salvo le modificazioni ed eccezioni della presente legge. »

Così la proposta della Commissione non solo stabilisce nel suo primo articolo che l'Istituto è di credito *fondiario* senza cavillosa distinzione fra fondiario edilizio o fondiario rurale, ma opportunamente richiama e si uniforma ad altra legge che per quanto si sappia non venne mai accusata di non essere stata fatta in pro dell'agricoltura.

Del resto in tutta la relazione ed in tutto il progetto si parla genericamente di credito fondiario senza distinzione fra rurale ed edilizio, e per connestare la necessità del nuovo Istituto si fanno confronti e studi sugli Istituti che esercitano da anni il credito fondiario egualmente nell'interesse del-

« Questo stato di cose, l'interesse della proprietà fondiaria — potente ricchezza del nostro paese e prima salvezza della nostra economia pubblica — oltrecciò la necessità di dare un maggior sviluppo al credito fondiario ci suggeriscono di invitare il Governo a studiare il modo onde affrettare la sistemazione del nostro catasto.

« E v'ha di più. L'articolo 8 della stessa legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria disponeva precisamente: *Con altra legge saranno determinati gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile. Il Governo dovrà presentare il relativo disegno di legge entro due anni dalla promulgazione della presente legge.*

« Ora noi richiamiamo l'attenzione del Governo e della Camera su questa disposizione, non tanto per rammentare loro che oramai più di quattro anni sono trascorsi senza che il nuovo disegno di legge sia stato presentato, ma piuttosto ricordiamo il precetto legislativo perchè trattandosi di « effetti giuridici » del catasto » e di possibili « riforme che occorressero nella legislazione civile » è di sommo interesse del credito fondiario conoscere al più presto e veder regolati quegli effetti giuridici e queste possibili riforme. »

***

Rimane il terzo punto, cioè l'accusa che il nuovo Istituto nella sua condizione privilegiata venga ad inceppare e soffocare l'azione degli Istituti preesistenti ed a render impossibile pel futuro la creazione di altri Istituti che abbiano di mira il credito agrario.

È risaputo che al giorno d'oggi il credito fondiario è esercito da otto Istituti: Opere di S. Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Milano, Cassa di Risparmio di Bologna, Monte de' Paschi di Siena, Banco di Santo Spirito di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia e Cassa di Risparmio di Cagliari (da tempo fallita).

Questi Istituti potevano un tempo esercitare il credito entro speciali zone a ciascuno assegnate, ma poi, riconosciutosi l'opportunità di dare completa libertà di esercizio con legge 21 dicembre 1884, le zone venivano abolite e data facoltà ai Banchi di aprir mutui fondiari in tutta Italia. Senonchè la facoltà concessa non venne quasi usata poichè dei sette Istituti che continuarono ad esercire il credito, pochi furono quelli che fecero mutui oltre le zone antiche, ed anche in piccolissima misura. Nel quadriennio scorso su 3772 mutui fatti dai sette Istituti, solo 500 furono fatti fuori delle rispettive zone.

Ora la Commissione pel Credito fondiario, considerando questi risultati, apprezzando in una volta la cifra notevole dei mutui fatti da ogni Banco nella sua regione ed i pochissimi fatti fuori casa, venne nel pensiero che si potesse ritornare all'antico, e non pensò, no, come altri volle temere, a decretare la morte degli Istituti preesistenti, ma credette soltanto si dovesse limitarne la sfera d'azione stabilendo le antiche zone.

Così, dunque, proponendo l'istituzione di un Credito fondiario nazionale, essa volle sancita la contemporanea esistenza di tutti i sette Banchi esercenti il credito. Così dunque avremo un Istituto nuovo che verrà a portare il beneficio del mutuo in tutta Italia, mentre ogni regione di questa continuerà ad essere servita da suo speciale Istituto.

Ma v'ha di più ancora. Il progetto di legge ammette che qualsiasi degli antichi Istituti volendosi e trovandosi in determinate condizioni possa aggregarsi all'Istituto nazionale.

Allora perchè nessuna regione rimanga priva del proprio Istituto è fatta facoltà di istituirne uno nuovo là ove venne a mancare l'antico.

Così non solo è allontanata, ma invece è prevenuta la nascita di nuovi Istituti in aiuto del credito puramente regionale.

Ora anche da questo lato, se si vuol essere giusti, si deve confessare che il nuovo Istituto di Credito non soffoca nulla, non preclude nulla, ma aggiunge alle forze di credito già esistenti la sua potente facoltà di creare mutui per 1321 milioni di lire.

***

E non occorre per oggi aggiungere altro.

Ora che può esser noto in quali precisi termini il progetto pel nuovo Istituto di Credito fondiario verrà sottoposto alle discussioni parlamentari, noi vogliamo sperare che i troppo premurosi e mal prevenuti avversari di esso vorranno far atto di resipiscenza.

Si tratta di un beneficio generale per tutti i cittadini, per il credito di tutto il Paese; si tratta di attirare in casa una parte di quei capitali che già v'erano e sono emigrati per l'effetto delle crisi; si tratta di ringagliardire lo Stato promuovendone la prosperità.

Chi vorrà essere così inconsulto e improvvido da far questioni di mezzi e di costa in una iniziativa che ha sì alto scopo, sì benefico fine?

La creazione di un grande Istituto nazionale di Credito fondiario fu idea già nudrita da Cavour, che i tempi non maturi non gli permisero di porre in atto; ma che ci è consentito di conseguire questo ideale del grande statista, faremmo noi a noi stessi nociva intralciandone l'esecuzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pubblica del 9 giugno.

— Nella seduta antimeridiana della Camera di ieri si è chiusa la discussione generale sulla leva di terra sui giovani nati nel 1870, ed è incominciata la discussione sugli articoli del progetto. Parlarono Franceschini, Morselli, Pozzolini e Marazzi. La discussione venne rinviata.

Un'ascensione areonautica avventurosa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, ore 4,20 *pom.* — Ieri nel pomeriggio dal prato della Farnesina partiva un areostato militare nel quale si trovavano il capitano del genio Pecori, il signor Martinori, il banchiere Bondi, il signor Falchi e l'areonauta Godard. La gita aerea era fatta a scopo di passatempo. Il pallone si innalzò piuttosto rapidamente e si avviò verso ponente, poi fu perduto di vista. Finora non si ha alcuna notizia degli areonauti. Si è molto impensieriti, perchè la direzione presa dal pallone era quella del mare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 10,10 *pom.* — Gli areonauti, per la cui assenza si cominciavano a nutrire timori, sono giunti a Roma questa sera. Raccontano di aver passata la notte in pallone sovra la boscaglia di Castel Porziano. Stamane dovettero lavorare per abbassare il pallone. Erano tutti sani e di ottimo umore.

A parziale rettifica di quanto vi telegrafavo questa sera, vi avverto che il pallone non era militare, ma apparteneva al Godard. Era di dimensioni piuttosto piccole. È notevole che il Godard aveva detto ai suoi compagni che l'ascensione sarebbe durata un paio d'ore. Quindi gli areonauti si erano provvisti di poche munizioni. Ed allo scopo di alleggerire più che fosse possibile l'areostato, s'erano sprovveduti perfino del soprabito. Nella notte devono aver patito freddo.

Ancora non si conoscono i particolari del viaggio e le cose del lungo silenzio. Stamane, nel timore che l'areostato avesse preso la via del mare, il Ministero della marina aveva avvisato tutte le stazioni semaforiche lungo il litorale perchè vigilassero.

Il principe Vittorio Emanuele alla Corte di Germania.

KONIGSBERGA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il Principe di Napoli è arrivato con treno speciale, salutato da trentun colpo di cannone. Alla stazione trovavasi una guardia d'onore del 3° reggimento con bandiera e musica che suonò la Marcia Reale italiana. Erano presenti le autorità civili e militari. Il Principe discese dal vagone e passò in rivista la guardia d'onore recandosi poscia nel salone reale, dove ebbe luogo la presentazione delle autorità. Il Principe parlò molto cordialmente con tutti. La figlia del console italiano gli presentò un mazzo. Il Principe è ripartito acclamato freneticamente dalla folla numerosa.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il Principe di Napoli è giunto stamane in ottima salute. Fu ricevuto coi massimi onori e la maggiore cordialità dall'Imperatore e dai principi che si trovavano alla stazione.

L'Imperatore abbracciò e baciò parecchie volte il Principe. Questi salutò poscia cordialmente i principi presenti e passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano. Partirono poscia per il castello in vettura a quattro cavalli.

L'Imperatore accompagnò il Principe nei suoi appartamenti. Poco dopo l'Imperatore ed il Principe si sono recati al palazzo nuovo per salutare l'Imperatrice. Dopo il *déjeuner* l'Imperatore ed il Principe si sono recati a cavallo a Bornstadt Erfeld per ispezionare la cavalleria. Il Principe all'arrivo portava l'Aquila Nera e l'Imperatore portava l'Annunziata.

La stazione e le strade di Potsdam erano splendidamente decorate. Calorose acclamazioni salutarono il Principe fino al castello. Una folla simpatica ha accompagnato l'Imperatore e l'ospite illustre durante il percorso e fino al campo di Bornstadt.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Al campo di Bornstadt l'Imperatore, seguito dal principe Enrico e dai principe Leopoldo di Prussia, dal principe Ruperto di Baviera, del duca di Schleswig-Holstein, dai generali e dal seguito, si pose alla testa della seconda brigata della cavalleria della Guardia e la fece sfilare davanti al Principe di Napoli. Indi l'Imperatore fece fare a detta brigata evoluzioni e un simulacro di combattimento, cui pure parteciparono il secondo e terzo battaglione delle Guardie a piedi. Dopo passato in rivista le truppe, l'Imperatore e il Principe di Napoli si posero alla testa del primo reggimento degli ulani della Guardia e si recarono alla caserma. L'Imperatore e il Principe di Napoli furono acclamati dapertutto col più grande entusiasmo.

Tutti notano che il nostro Principe ha un'aria spigliata, disinvolta e un volto maschio, abbronzato. La Corte ha ammesso il lutto. Il Principe, tornando a Potsdam a cavallo dopo le manovre, fu salutato con entusiastici *urrah*. Il tempo finora fu orribile; oggi, per contrario, splendido. S. A. ricevette una deputazione della colonia italiana mercatedì alle ore tre e mezzo.

All'ispezione della brigata della cavalleria della Guardia al campo di Bornstadt assistettero pure l'Imperatrice, i principi e le principesse della Casa Reale. Dopo l'ispezione l'Imperatore ed il Principe di Napoli parteciparono ad un *lunch* nel Casino degli ufficiali degli ulani della Guardia.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* saluta il Principe di Napoli. Dice che la visita provoca in Germania gli stessi lieti sentimenti suscitati dalle precedenti visite di Principi di Casa Savoia, poichè tutte le classi sociali sono riconoscenti allo Potenze alleate che mantengono la pace. Il viaggio del Principe italiano è una nuova solenne manifestazione per la pace, e questa da tale manifestazione ne viene ancor più fortificata. La *Norddeutsche* conclude augurandosi che il Principe provi l'impressione che la Germania è fedele alla sua alleata Italia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'Imperatore, il Principe di Napoli e i principi di Casa [illegible] arrivarono alle 4.30 ad Homeyerbrück.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nelle dichiarazioni alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, Kalnoky affermò che le relazioni dell'Austria-Ungheria colla Germania non furono giammai come ora piene di fiducia, più chiare, più salde. La personalità di Guglielmo, fortunato pronunziata, esclude ogni dubbio che l'Austria non vada alla testa del Governo tedesco Caprivi colla stessa fiducia con cui prima vi vedeva Bismarck.

Le dichiarazioni ultimamente fatte dalle persone più competenti, a Berlino ed a Roma, provano come anche cola siavi la convinzione della solidità incrollabile della triplice alleanza.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — *Commissione della Delegazione austriaca.* — Parecchi oratori rendono omaggio ai meriti di Kalnoky riconoscendo la politica circospetta della Bulgaria. Il delegato Suess loda la saggia riserva con cui Austria, Italia ed Inghilterra in momenti critici della questione bulgara provocarono il successo desiderato. Entrandosi nella discussione degli articoli del bilancio, si approvò all'unanimità il credito di 600,000 per i fondi segreti.

Il dramma di Rigoletto a Viù.
Per amore!

Viù, 9 giugno.

Lo intitolo così — *Il dramma di Rigoletto* — non perchè abbia alcuna relazione col capolavoro verdiano, ma perchè il protagonista porta il nome di Rigoletto. È stato un dramma sanguinoso, uno di quei drammi dell'amore che menano diritto alla morte..... Amor condusse noi ad una morte!..... Nel nostro caso però lui, Rigoletto, non potè seguire la sua amante, come cantano i poeti, in vita e in morte.

Il nostro paese ne fu commosso. Il fatto avvenne nella piccola frazione vicina della Rucchiaglio. In questo paesello, composto di poche case, abitano due famiglie per nome Rigoletto, ed in una di queste viveva una buona e bella contadina d'anni 18, per nome Luigia. Un cugino di costei, certo Rigoletto Matteo di Domenico, d'anni 20, si era invaghito perdutamente della Luigia e l'aveva chiesta più volte in sposa; ma o che il matrimonio non fosse conveniente, o, ciò che più è probabile, che il Matteo non fosse un giovane di buona condotta, fatto sta che la giovinetta alle richieste oppose sempre un formale rifiuto.

In uno dei passati giorni, verso le ore 4 del pomeriggio, la povera Luigia stava in un prato poco distante di casa sua alla custodia di alcuni animali al pascolo. Ad un tratto si vede comparire l'innamorato cugino, il quale, con parole più del solito insistenti, rinnova la sua richiesta, non neanche stavolta la giovane contadina si lascia commuovere, e rinnova il rifiuto.

Come siano precisamente accadute le cose tra i due giovani non si potè ancora accertare, ma quello che si sa, pur troppo, è che il Rigoletto, evidentemente accecato dalla ripulsa, estratta prontamente una pistola di tasca, esplose quasi a bruciapolo contro la povera giovane due colpi: uno colpì la poveretta alla mammella destra ed i proiettili (quadrottoni di cui era carica l'arma) le uscirono dalla spalla; l'altro i colpì pare al petto, e fu questo che la uccise all'istante.

Compiuto il misfatto, il feroce innamorato fece ritorno a casa, ma presa la via dei boschi, scomparve e per alcuni giorni non s'ebbero più notizie di lui. La famiglia della povera morta, inquieta per l'assenza della Luigia, andò a cercarla e la rinvenne sul luogo dove era stata uccisa; trasportata a casa la morta, la famiglia diede notizia del fatto tragico ai carabinieri. Dalle circostanze già prima conosciute i parenti della Luigia non tardarono a concretare i loro sospetti e poi a denunziare come autore dell'assassinio il cugino Matteo.

I carabinieri di Viù si posero tosto sulle traccie del colpevole, e nel giorno dopo a quello del delitto perlustrando le strade ed i burroni, numerosissimi in quei dintorni, parve loro di udire dei gemiti in uno di questi. Recatisi in direzione della voce sentita, rinvennero a terra e assai malconcio il ricercato Matteo, il quale si era precipitato in quel burrone profondo una diecina di metri, cercando la morte che lo togliesse dagli spasimi del dolore e dal rimorso del delitto.

Quando si accorse che la giustizia era sulle sue traccie, il Rigoletto rinnovò il tentativo di togliersi la vita coll'esplodersi un colpo colla medesima arma colla quale aveva uccisa la Luigia, ma anche stavolta non riuscì nell'intento; ed in questa lotta disperata contro la propria vita non volle darsi vinto, e tentò per la terza volta di uccidersi con un coltello; ma non ottenne lo scopo e non si produsse che leggiere ferite.

Decisamente la morte non lo aveva voluto!

Raccolto e trasportato prima alla stazione dei carabinieri, venne dapprima medicato, indi in luogo sicuro.

Si accertò essere proprio lui l'assassino della povera Luigia, e si provvide pel trasporto a Torino. Difatti ben custodito arrivò nella vostra città e fu rinchiuso nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità.

Anche la campagna ha perduta la sua innocenza patriarcale.

BORSA UFFICIALE.
10 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 25.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 65 — 100 75	— — — —
»	100 70 — 100 80	— — — —
Svizzera	100 55 — 100 65	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 22 — 25 24	—
Id. lungo	— — — — 25 22 — 25 24	—
Germania + 4	— — — — brava 123 — 123 1/4	
	lunga 123 — 123 1/4	

Cronaca della Borsa. — 10 giugno. — Il sostegno quieta un poco, ma permane.

Stamattina hanno fatto stupore le *Tiberine*, che ebbero un rialzo forte e inesplicabile.

Gli altri valori non presentano grandi variazioni

La pace e l'arbitrato.

Il prof. Arnaudon fa appello alla nostra imparzialità per la pubblicazione della seguente lettera, che ora pubblichiamo riservando in tutto e per tutto i nostri apprezzamenti sulla questione e astenendoci dal prendere parte alla polemica:

La lettera del colonnello La Salle ci ha alquanto sorpresi pei termini e pei modi adoperati. Anzitutto egli ci fu presentato l'8 maggio; la stessa sera della prima seduta ci dissero parlino ch'egli avrebbe accettato quale segretario, le comprendemmo nel Comitato esecutivo che si radunò la sera del 14 stesso mese; e v'intervenne. Il colonnello La Salle fece, è vero, alcune obbiezioni all'articolo 4 dello statuto, gli si rispose come risulta dal verbale dell'adunanza pubblicato nel N. 158 del giornale, parve al Comitato che si adattasse alle spiegazioni date, vale a dire che si sarebbe trasformata l'armata permanente in nazione armata od altro modo di dire equivalente, che le modificazioni si farebbero gradatamente senza licenziamento di ufficiali, coll'abbreviare invece la ferma dei soldati; per noi era una questione di economia di 60 a 100 milioni all'anno. A questo proposito si potevn aggiungere che la spesa per l'armata e marina, da meno di 200 milioni che si spendevano nel 1875, si è giunti ad oltre a 400 milioni come nel 1890 senza acquistare un pollice di terreno di più all'Italia all'infuori degli infecondi e malaugurati campi di Massaua, ove si andò a combattere gli stessi principi della nostra esistenza imponendo la nostra sovranità ad un popolo che non la vuole.

Nazione armata non può dirsi quella comandata da ufficiali, molti dei quali non hanno vissuto della vita della nazione, educati fin dalla più tenera età nei collegi militari, percorsero tutti i gradi dell'esercito, mentre abbiamo di fronte uomini che, usciti dal popolo, seppero raggiungere i maggiori gradi pur lasciando l'armata finita la guerra, come Giorgio Washington, Giuseppe Garibaldi, Ulisse Grant. Nella nazione armata noi ci studiamo di ridurre il tempo della vita di caserma in cui si taglia la carriera ai giovani per le industrie, le scienze, le arti; noi intendiamo avere dei soldati che vivano di più la vita di famiglia e non cessino che per poco di esercitare i diritti dei cittadini; tali non sono ora i soldati appartenenti all'armata permanente organizzata come lo è di presente.

Noi siamo lontani dal voler sopprimere l'esercito, solo desideriamo di vederlo alquanto trasformato come in Svizzera, come negli Stati Uniti i quali ultimi mostrano di poter governare una popolazione di 60 milioni con 30,000 armati, pronti però a chiamarne cinque o sei milioni se la patria fosse in pericolo.

Noi ne abbiamo 300,000 sotto le armi per 29 milioni d'abitanti.

Il solo *vero palladio* della libertà e dell'indipendenza della nazione sono, si può dire, tutti gl'Italiani, i quali sapranno prendere le armi ove l'Italia fosse minacciata, specie quando fossero educati da esercizi militari, dal tiro a segno imparati da giovani nelle scuole professionali, nei licei, negli istituti tecnici, nelle scuole agrarie e nelle Università, quando tutta la nazione sia convenientemente militarizzata.

Il materiale da guerra dei nostri Arsenali sarebbe gelosamente custodito dai 250,000 soldati sotto le armi, i quali saprebbero difenderli dalla *pioda brisca*, se poi ci fosse.

Le popolazioni non sorgono quando le imposte non sono onerose, quando la vita circola nelle manifatture, non oberate da tasse ingenti e rovinose, quando il vitto non è a troppo caro prezzo pei gravami di ogni maniera che s'impongono, allorquando i principii di libertà e di giustizia sono rispettati da tutti.

G. G. Arnaudon.

Le Camere federali

L'assemblea generale — Atti ufficiali — La Banca Unica Nazionale.

Berna, 6 giugno.

(Dall'Eco) — Fra i trentacinque oggetti all'ordine del giorno dell'incominciata sessione delle Camere federali (Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati) ve ne sono tre che hanno un'importanza politica e sociale, e cioè: 1° Modificazioni alla Costituzione federale nel senso di autorizzare la Confederazione ad instituire l'assicurazione generale dei cittadini svizzeri pei casi di malattia e accidenti del lavoro sulla base della responsabilità della società verso i suoi membri; 2° Acquisto da parte della Confederazione di 30,000 azioni della già Compagnia Giura-Berna-Lucerna che lo Stato di Berna possiede ed ha deliberato di cedere al tasso del giorno — 600 franchi — spesa da coprirsi mediante prestito convenuto di venti milioni circa; 3° Progetto di riforma della legge 9 marzo 1881 sulle Banche d'emissione — che attualmente sono in numero di 39 — rivendicando alla Confederazione il diritto esclusivo dell'emissione di biglietti di Banca, come ha quello di battere moneta, sul qual principio le opinioni sono divergenti malgrado che la Banca Unica Nazionale federale abbia molti e ardenti fautori.

Senza perdere tempo, appena costituiti gli uffici, il Consiglio passa alla discussione dell'*assicurazione obbligatoria* di cui al N. 1. Il relatore francese, onor. Faron di Ginevra, in nome della maggioranza della Commissione sostiene che il progresso sociale deve consistere nella realizzazione di questi tre principii essenziali: 1° Dare il più largo svolgimento possibile alla scuola nel senso professionale; 2° Organizzazione del lavoro nel senso e nello spirito di estendere il principio della responsabilità nonchè di un limite massimo delle ore di lavoro e minimo dei salari; 3° Introduzione nella legislazione del principio che lo Stato — obbligando il cittadino al servizio militare, al pagamento delle imposte ed a compiere altri doveri sociali — deve in contraccambio *garantire* il cittadino contro i rischi della malattia, della incapacità al lavoro e della morte. L'oratore conclude il suo discorso efficace raccomandando all'Assemblea legislativa di votare il testo dell'articolo costituzionale come fu adottato all'unanimità dalla Commissione del Consiglio nazionale e dal Consiglio federale, e così concepito:

« La Confederazione introdurrà per via legislativa l'assicurazione contro le malattie e gli accidenti, « tenendo conto delle Casse di soccorso esistenti.

« Essa potrà eziandio instituire per via legislativa « altri rami d'assicurazione delle persone.

« La Confederazione potrà dichiarare *obbligatoria* « la partecipazione a tali assicurazioni in generale o « per alcune determinate categorie di cittadini. »

La divergenza di opinioni si manifesta — non già sul principio generale dell'assicurazione obbligatoria ammesso da tutti — ma sull'estensione da darsi alla sua applicazione. Si cerca un terreno di conciliazione che si trova nella limitazione alla malattia e agli accidenti del lavoro per riunire l'unanimità, ciascuno essendo convinto che su questo perdio sociale bisogna andar a passi lenti, ma sicuri. Quando l'esperienza sarà fatta, allora si potrà estendere il principio efficace dell'assicurazione ad altri casi.

Alcuni propongono la soppressione del paragrafo 2° dell'articolo « Essa potrà eziandio, ecc. » mantenendo il 1° ed il 3°. Così emendato, l'articolo è votato all'appello nominale da centoduedici deputati presenti contro due — Beck-Leu ed il dott. Sulser — i quali, per distinguersi dagli altri, hanno risposto negativamente. È una nuova iniziativa, una nuova esperienza di politica sociale che la Svizzera intraprende. Se riesce avrà dimostrato che il principio d'assicurazione racchiude un farmaco salutare per le malattie sociali.

Politica franco-italiana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 4 pom. — Nei passati giorni le relazioni franco-italiane avevano preso un'accentuazione di grande benevolenza, tanto che era nata negli animi la speranza di una ripresa delle trattative commerciali. L'opera conciliativa di Mariani veniva continuata, con sapiente attività, dal suo successore nell'Ambasciata di Roma, Elliot. Pare però che i tempi non siano ancora maturi. La corrente protezionista è ancora molto forte in Francia, e ne avemmo una prova recente nella nomina della Commissione senatoria per le dogane, che riescì costituita a grande maggioranza di protezionisti.

Anche questa nomina può aver influito sugli animi, alforzando in Parlamento il partito protezionista, come possono non essere stato estraneo le feste fatte al nostro Principe reale a Pietroburgo e a Berlino. Il fatto è che questa sera fu comunicato ai giornali smentisco qualunque voce di accordi avuto di negoziati commerciali coll'Italia. Viene pure smentita la visita della squadra alla Spezia.

La politica in Francia subisce variazioni subitanee alla Borsa. Ciò è nell'indole di questo popolo dal temperamento eccitabile e variabilissimo. Del resto lo stesso ritardo frapposto a dare questa smentita vi dimostra come in realtà trattative di accordi ci siano state e abbiano potuto giustificare le voci corse nei passati giorni. In fatti, a meno che allora non fossero in via tali trattative, non si comprende perchè a dare la smentita siasi aspettato tanto e la si dia soltanto adesso.

LE FESTE DI FIRENZE.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 12,25 *ant.* — Le regate sono riuscite splendide. Assisteva una folla straordinaria. Moltissime barche percorrevano il fiume. Ecco l'esito delle corse:

Nella corsa di battelli montate alla veneziana (Canottieri), premio bandiera offerta dal Comitato per le onoranze a Garibaldi, vinse *Desdemona*.

Nella corsa di *Jole* (Canottieri), premio come sopra, vinse *Bellarion*.

Nella corsa di *Lancie* (Dilettanti), premio bandiera e medaglie d'argento all'equipaggio vincitore, offerto dalla Società Canottieri Firenze, vinse *Invincibile*.

Nella corsa di *Canoe* (Canottieri), premio bandiera offerta dal Comitato per le onoranze a Garibaldi, vinse *Clementina*.

Nella corsa di *Barchetti a stanga* (Barchettaioli di Firenze): 1° premio L. 60 e bandiera; 2° premio L. 40 offerte dalla Società Canottieri Firenze, vinse il 1° premio il signor Leopoldo Pignotti.

Alle nove ebbe luogo la fiaccolata, che riescì grandiosa ed imponente. Presero parte tutte le Associazioni e molte Bande. La popolazione festante si affollava lungo lo stradale fino ad ora tarda della notte.

Questa sera il Comitato per le onoranze a Garibaldi offre un banchetto nella *Locanda della Lusa* a Cavallotti. Interviene, fra i molti altri, il sindaco Guicciardini.

Sport.

Parigi, 8 giugno.

(Vedi-Pierlos) — Siamo giunti alla gran settimana, possiam anche dire alla gran quindicina, quella delle grandi corse, ultima attrattiva che rimane a Parigi. Anzi l'importanza e l'interesse delle corse, come *sport* e come spettacolo, raggiunsero un punto come mai non lo toccò neanche sotto all'impero, quando Parigi era il centro del gran mondo, delle eleganze, del lusso di tutta Europa ed in parte dell'America.

Chantilly, Autenil e Longchamps formano la triade che raccoglie il sublimato della vita parigina in questi giorni. Vita parigina largamente dirisa di vita inglese, che le dà il colorito speciale. A Chantilly si corre il *Derby* francese, la corsa più importante pel paese, perchè rivela il valore e l'importanza della produzione equina. Ad Autenil si corre il grande *steeple-chase* internazionale, corsa piena di emozioni per gli ostacoli che la caratterizzano. Finalmente a Longchamps il 25 si corre il *Grand Prix de Paris* in corsa piana, più di spettacolo che di *sport* vero, ma che trae l'interesse dal premio di 100,000 franchi, il quale con le entrate raggiunge circa 120,000 franchi, e dal grande concorso di stranieri, specie di inglesi, i quali col pretesto di venir a opporre la bandiera britanna a quella tricolore sopra il *turf*, passano tre giorni in festa continua, tra lo *champagne*, il *pale-ale*, lo *steak* e *les dames*. La notte dopo la corsa i *gentlemen* inviati la finiscono quasi sempre sotto alle tavole dei *restaurants de nuit*, fra una Jeanne od un'Alice qualunque. Il che non impedisce loro due giorni dopo di fare un discorso alla Camera sulla moralità, e di calcolare a sangue freddo quanto si potrebbe guadagnare in un'operazione di Borsa o di commercio, il tutto senza mai perdere il contegno sostenuto della *gentry*. La *morgue* a Parigi gli inglesi la lasciano al vertiario col soprabito..... nella trattoria.

Le corse non sono il solo grande interesse delle riunioni di questi giorni. Tutti e tre i *turfs* hanno per motivi speciali diversi attrattive infinite. Chantilly è pittoresco, imponente; Longchamps spettacoloso; Autenil, elegante, spira il *confort*. Chantilly, a due ore da Parigi, offre un colpo d'occhio teatrale. Intorno allo storico ed artistico castello del duca d'Aumale, una foresta secolare confina con un orizzonte di praterie sconfinate, solcate da corsi d'acqua ed alternate con graziosissimi laghi. Sotto quelle piante, davanti alla tranquilla maestà di una campagna rigogliosa, si sente la poesia dell'infinito, temperata dalla prosa viva dello *sport* più sviluppato. Chantilly è la capitale del mondo sportivo. I principali allenatori e le scuderie di corse più importanti vi hanno la loro sede stabile; metà della popolazione è composta di *entraineurs*, *bookmakers*, *lads* e *grooms*, tutti inglesi che scendiscono alle scuderie di corsa. Chantilly deve questo suo privilegio alla natura speciale del terreno, soffice e resistente, che favorisce l'allenamento equino. I grandi viali della foresta, le ampie strade che si disegnano nel piano servono molto bene ai galoppi di esercizio, ai *canter* di prova, e la bellezza del luogo riceve una caratteristica speciale dall'industria che serve.

Nei giorni di corsa, sovratutto in quelli delle grandi corse di questi giorni, Chantilly è splendido. Vi si dan convegno l'alta società, gli *sportsmen* di ogni classe, il mondo dei divertimenti e delle eleganze. Le riunioni di corsa a Chantilly sono tre; la più importante ed interessante è l'ultima, in cui si corre il gran *Derby* francese, prova dei cavalli di tre anni di scuderia francese. Se è lecito il paragone, questa è la prova generale del *Grand Prix* internazionale onde porre in linea i campioni migliori contro i *freaks* delle scuderie inglesi.

Centomila persone, forse, accorrono, attratte, più che dal *turf*, dalla moda, poichè vuolsi che al vada a Chantilly, che si faccia colazione nella foresta, e che alla sera si scenda alla stazione del Nord, facendosi vedere lungo la via Lafayette, la quale, in quest'occasione, funziona, come i Campi Elisi, da corso del gran mondo. Le signore che si incontrano a Chantilly sono, come quasi ovunque a Parigi, di tutti i mondi, ma forse questa è l'attrattiva ultima, poichè è provato che niente interessa di più le signore per bene che vedere quelle..... le altre. E così al *paese* si incontrano le duchesse e le marchese vicino alle Irma ed alle Olghe, che fan con esse concorso di eleganza. Chantilly è di solito il gran trionfo degli ombrelli e dei cappelli, nuovi, originali, ricchissimi, in cui le trine più rare si intrecciano coi fiori più costosi. I vestiti, quest'anno, apparivano più dell'usato modesti; ma era una civetteria nuova, perchè le più alte elucubrazioni di Rodriguez e di madame Laferrière erano coperte da nuovi mantelli inglesi fatti apposta per le corse, i quali, col motivo di riparare dalla polvere o dalla pioggia, lasciavano trasparire quel poco soltanto che bastasse a dare idea della verità.

Ora Autenil e Longchamps continuano e compiono il cielo sportivo dell'anno. È innegabile che la popolazione prende un interesse vivissimo a queste corse; lo prenderà finora per la passione di giuoco con le scommesse. Ora le scommesse in città furono vietate. Ma la passione rimane ed avrà per effetto di trarre sul *turf* ove il giuoco è permesso, la popolazione ancor più numerosa. Si giuocherà per mezzo di amici, di parenti, di mandatari; ma si giuocherà. L'andare alle corse, ovunque siano, è un motivo di scampagnata, di mangiar nell'erba, di passare un giorno fuori dall'asfalto della città, della noia, del peso del lavoro. Ad essa si aggiunge l'emozione del giuoco; chi può resistere all'attrattiva?

I *bagnes* continueranno a germogliare rigogliosi a profitto di chi sa inventarli.

E voi volete un *tuyau*? Ve lo do come sicuro ed immancabile. Non ve lo farò pagare; tutt'al più se vi pare farete un'offerta alla Casa dei poveri derelitti. Il mio *tuyau* è questo. Non giuocate mai alle corse. Con questa combinazione moltiplicata per ogni corsa avrete guadagnato tanti 10 franchi quanti non ne avrete giuocati. È questo il migliore dei *tuyaux*. Ma non vi deve impedire di portare un vivo interesse alle corse ed all'allevamento equino, perchè una riunione di corsa è sempre un gran divertimento; e poi in quei cavalli sta l'avvenire della ricchezza agricola e della difesa militare della patria. Per questo rispetto l'andare alle corse è un atto di patriottismo rallegrato dai sorrisi delle belle signore d'Italia, premio, ogni sorriso, che vale assai più di ogni ecu e di ogni totalizzatore.

Ed ora partiamo per Autenil.

Come si recarono i telegrammi da Autenil il vincitore del gran premio fu *Royal Mouth*, cavallo inglese.

Anderson e Wissmann.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Anderson, che doveva recarsi ieri a Berlino per ripartire i negozianti circa l'Africa, aggiornò nuovamente la sua partenza. Il *Daily Chronicle* a proposito della relazione del maggiore Wissmann annunziante il prossimo stabilimento di posti tedeschi a Tabor e Cioja presso i laghi Nyassa e Tanganika, dichiara che queste località sono situate nella sfera degli interessi britannici. La Germania commette un atto di pirateria attribuendosele.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il maggiore Wissmann è giunto ed è ripartito per il Cairo. Wissmann racconta che all'epoca della sua partenza per l'interno Emin godeva buona salute. La sua vista non è migliore nè peggiore degli anni scorsi.

Il Congresso operaio a Lione ed uno sciopero internazionale.

LIONE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 11,30 *ant.* — Il Congresso operaio che si tiene di questi giorni in Lione ha votata la proposta di convocare un Congresso nazionale a Calais. Questo Congresso darà origine ad un terzo Congresso, e questo internazionale, da tenersi in Svizzera o nel Belgio. In quest'ultimo Congresso si deciderà sulla convenienza di fare uno sciopero generale internazionale.

Un duello mortale.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 1,40 *pom.* — Ieri ebbe luogo un duello alla pistola fra due scrittori francesi, Giovanni Marcel, antico segretario di Laguerre, e Paolo Duvol, avvocato. Quest'ultimo, colpito da una palla al cuore, rimase morto stecchito. Non aveva che 27 anni.

Minatori in sciopero.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 2,10 *pom.* — Giungono notizie gravi da Saint-Etienne. Milleconto minatori si sono riuniti, rappresentanti quasi tutte le miniere del bacino carbonifero della Loira, ed hanno deciso di proclamare uno sciopero generale.

La Polizia ha preso grandi misure per prevenire disordini.

— Agli operai scioperanti di Thisy presso Lione i deputati socialisti hanno inviato 1000 lire.

Un mese delle tsar a Parigi.

PIETROBURGO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 7,50 *pom.* — Il generale De Silverstoff, aiutante di campo dello tsar, ex-comandante della gendarmeria, è partito per Parigi incaricato di una missione presso il Governo francese per prendere provvedimenti circa il noto complotto nihilista.

Un turpe fatto a Roma.

Una vittima della corruzione.

I nostri telegrammi di Roma ci annunciarono che quella Questura aveva scoperto un turpe mercato che si stava esercitando a danno di fanciulle minorenni. Ecco ora nei suoi particolari il brutto fatto come lo troviamo nei giornali romani giuntici oggi.

Castellucci Elisa — tale è il nome della vittima — ha la sventura di aver per padre un uomo rozzo e brutale, un muratore, da Damiano in quel di Rimini, al quale l'idea della famiglia non ha mai suggerito un sentimento gentile, un atto pietoso quantunque doveroso.

Venerdì Roma, il Castellucci aveva condotto con la sua figliuola, ma erano tutti i maltrattamenti che le faceva subire, tante le ingiustizie, che la infelice fu obbligata ad andar via dalla casa dallo snaturato padre e cercare una famiglia qualunque cui potesse offrire i suoi servizi.

Ma la disgraziata, quantunque bella di volto e bruna e nel fiorente vigore dell'adolescenza, aveva un difetto: tutti i capelli le erano caduti per una grave malattia sofferta nei suoi primi anni, ond'ella era obbligata a portar sempre una cuffia, che le dava un aspetto un po' strano, un po' antipatico.

Una pietosa famiglia, abitante a piazza Vittorio Emanuele, la teneva occupata giornalmente per i piccoli servizi, e la ragazza, lassù, nei quartieri alti girava continuamente, con la sua aria smarrita di piccola abbandonata.

Un giorno una donna la adocchiò con una straordinaria insistenza e d'allora non la perdette più di vista.

Questa donna è una certa Tarulli, il cui unico compito par sia quello di frutare la giovane selvaggina, di rintracciare le giovinezze povere e innocenti per poi perderle ignominiosamente per sempre.

Abitava fuori porta San Lorenzo ed era in continua relazione con una sorella Vincenza, una giovane di vent'anni da Cassino, la quale in questi ultimi tempi aveva affittato in via delle Vite, n. 95, piano primo, un appartamentino di due stanze mobiliate con molta decenza, anzi con eleganza.

Le teneva in affitto da una distinta signora, che era ben lungi dall'immaginare l'uso che di esse ne facava la correttissima giovane. È questa d'aspetto piuttosto signorile e di modi franchi, onde ogni ingenno le riuscirà a meraviglia.

Tratto tratto si vedevano apparire del visi nuovi, delle persone sconosciute, ma la padrona non ci badava di soverchio, credendo che fossero conoscenze della sua inquilina. Invece quella teneva colà il più svergognato mercimonio che mente corrotta possa immaginare, lo sue stanze erano il ricettacolo di ogni vizio, la tomba di tante innocenze.

La Tarulli dunque su proposta della infame sorella non tardò ad accettare la povera Elisa, anzi, poichè il boccone le sembrava particolarmente ghiotto, alla aveva intavolato delle trattative con un signore, il quale — gloria a lui — è un deputato al nostro Parlamento.

La somma fissata per la vendita di quella giovane carne umana fu di lire 1800.

La mattina del 7, secondo erasi convenuto, doveva compiersi il sacrificio! e la povera fanciulla fu condotta nella triste casa di via delle Vite.

Ma fu salvata in tempo. La padrona di casa, già insospettita in questi ultimi giorni, aveva segretamente ascoltato le trattative corse fra il deputato e la male femmina, ed era corsa ad avvisarne l'autorità di pubblica sicurezza.

Questa aveva perciò disposto un vasto servizio di appostamento intorno alla casa infame, e stamane, quando la fanciulla apparve, un delegato con i suoi agenti trasse in arresto le due sorelle che l'accompagnavano.

La vita che si vive

Nel regno delle rose.

È un breve regno, lo ha detto Lamartine, ma è regno d'incomparabile splendore e bellezza. Prima che la stagione delle rose finisca, io, innamorato del bel fiore, lasciatemi parlare di esso alla lettrice delicata e gentile, che pone a questi fiori tanto affetto, che sa circondarsene ed ornarne i luoghi preferiti, ben sapendo come nulla abbia a temere dal loro confronto, chè anzi nessun fiore meglio della rosa dà risalto a forma compimento alla bellezza femminile.

Una di queste splendide mattine sono salito al fiorito rovitaggio del signor Emanuele Chicco, lassù sui colli poetici e deliziosi di Cavoretto, ed è là che ho ammirato, in una imponente fioritura, migliaia e migliaia di rose. Il Chicco è un valoroso giardiniere che vinse all'Esposizione di floricoltura d'ogni anno a Torino i migliori premi e guadagna le più onorate medaglie per i prodotti veramente splendidi del suo giardino. È un culto che egli ha per i fiori e per le rose in particolare, delle quali vanta tali e tante varietà che si direbbero infinite.

Penetrando in quel recinto fiorito la mente ricorre ai giardini dell'antica Roma imperiale, ove un Valerio Asiatico, con gentile erotismo, faceva scostare il rogo a sè preparato perchè non scimpasse la splendida bellezza d'un rosaio, ed il pensiero si porta agli imbalsamati lidi dell'Oriente..... che non ho mai visto, ove la natura foracissima prepara meraviglie di vegetazione ed incanti di colori e di profumi.

Il giardino del Chicco, in cui i fiori sbocciano come una benedizione del cielo ed invadono ogni angolo, pare una selva deliziosa e profumata abitata da una fata. Quattro vastissimi *parterres* coltivati di rose a piene mani dànno tutta la più fina gamma di colori; ma poi le rose invadono i muri, si arrampicano sugli sparti, dànno l'assalto ad una veranda e si innalzano pompose fino al primo piano della villetta, formando la più elegante addobbatura che mai arte di arrazziere abbia potuto emulare.

E lungo le rive, all'ombra dei mariccioli ed al riparo dai venti il Chicco dispone le specie madri o tenta l'arte sapiente degli innesti.

Così si scopre la più fresca e più fiorita delle esposizioni di rose.

Sopra lo stelo forte, con graziosamente cadevole portamento, nel loro immacolato candore la rosa *Perle de Blanche* o la *Gloire Lyonnaise*; più oltre spiccano per il loro rosso vivo di fuoco le rose *Gaston Lenôtre* e *Grand Duc Nicolas*, o frammezzo, come se la convivenza avesse dato loro la candida semplicità delle prime e la vivacità rubea delle altre alzano il capo profumato la *Prid of Regate*, una bella rosa rossa variegata in rosso, e la *Merveille de Lyon*, un superbo fiore bianco ricchissimo di petali ed ombrato leggermente in..... rosa.

La rosa *Empereur du Maroc* ci ricorda il sole torrido di quel regno, ed è d'un bel rosso cupo; la *Baronne Nataniel Rothschild* è completamente bianca come una sposa gentile che si avvii all'altare; la rosa *Jean Supert* ricorda col velluto dei suoi petali o coi suo color rosso la porpora dei monarchi; rosso-sanguigna come il sangue sparso in battaglia è pure la rosa *General Jaquiminot*, bellissima veramente e superba.

La rosa *Fauce* è fatta oramai comune e confonde il suo rosso pallidissimo..... per non dire roso, ai colori vivaci delle sue sorelle.

Queste le novità di quest'anno nel bel mondo delle rose; ma il Chicco, infaticabile, prepara nuovi prodotti e nuove varietà per la ventura stagione.

Poichè sono sulla via delle..... indiscrezioni, dico subito che due delle nuovissime specie di rose sulle quali il Chicco fonda le sue speranze sono quelle dedicate al *Forts Bismarck* e *Fürstin Bismarck*, che costano già ora al bravo floricoltore infinite cure ed attenzioni.

Io lascio a malincuore, ma col conforto di parlarne alle mie lettrici, quel paradiso delle rose passando fra fittissime aiuole di eliotropi che il Chicco sa coltivare in un modo speciale e fra una quadruplice fila di vasi contenenti una bellissima collezione di *Pelargonium peltatum* che il Chicco, con grande sua contrarietà, non potè esporre all'ultima Esposizione di Torino perchè non ancora in fiore.

E scendendo il colle, mentre la..... visione mi rimaneva come lumeggiata nella mente, ripensavo alle parole della idillica *Mignon*: il nostro è proprio il paese *où fleurissent les roses*.

***

Baci..... postali, ma americani.

Ad uno sportello dell'Ufficio di posta d'una piccola città della New-England si presentò una stupenda ragazza di 16 anni per riscuotere un mandato di 20 dollari mandatile dal suo fidanzato Jimmy.

Il direttore della posta, che si trovava allo sportello, uomo celibe ed a cui piacciono le belle donnette (ed a chi non piacciono?.....) pagò, e poi con garbo disse alla ragazza:

— A proposito, avete letto quello che Mr. Jimmy scrisse in margine al mandato?.....

— No, — rispose la fanciulla; — anzi vi prego di leggermelo.

Il direttore, con aria grave e con certo sussiego prese in mano il mandato e lesse questo parole:

« Inoltre vi mando una dozzina di baci. »

E, guardandola in faccia, così replicò:

— Ora che vi ho dato il denaro credo bene che voi desidererete anche i baci!.....

— Sfido io, è roba mia, e sicuro che li voglio!

L'impiegato postale, per quanto americano, non se lo fece dire due volte, e senza la gravità con la quale stacca lo figlie dalle madri del bollettario, accecò dodici baci sulle labbra vermiglie della fanciulla, che se ne andò allegra e contenta a casa sua.

Ecco un mandato postale che chiunque pagherebbe volentieri!

***

Monaci marinai.

È giunto a Odessa un bastimento il cui equipaggio, dal capitano all'ultimo marinaio, è composto di frati.

Questo bastimento, che porta il nome di *Profeta Elia*, appartiene al convento del Monte Athos. Il capitano, il secondo, il nostromo, il dispensiere, i timonieri, i gabbieri, gli approdisti sono tutti in abito religioso, e adempiono alle loro funzioni marinaresche con la disinvoltura di esperti naviganti.

Come devono essere carini questi monaci vederli arrampicarsi sulle sarte con la tonaca!

***

Sentite ora come si viaggia tranquilli nelle Indie.

La Polizia di Bengala ha pubblicato il seguente avvertimento per uso dei passeggeri della *Eastern Bengal Railway*:

« I passeggeri sono ammoniti di non accettare mai nulla da mangiare e da bere da persone ignote, poichè vi sono persone che vivono avvelenando dei viaggiatori.

« Costoro cominciano dallo stringere conoscenza con i passeggeri dei caravanserragli o in altre località, e quindi accattivarsene la fiducia col pretesto di servir loro di compagni di viaggio.

« Quando sono giunti a luogo rispondente al loro scopo, avvelenano l'acqua o il cibo dei passeggeri, che, in forza del veleno, divengono insensibili, e quindi se la svignano portando via tutto ciò che appartiene alle loro vittime.

« Talvolta avvelenano l'acqua destinata al viaggiatore persino mentre si attinge dal pozzo, o i dolci mentre si comprano al bazar, o le vivande mentre si cuociono. »

Chi può viaggiare relativamente tranquillo in quei paesi è Succi; ma chissà quei cari indiani sarebbero capaci di avvelenargli anche il..... segreto.

***

A proposito di viaggi..... una notizia curiosa della Patti. La tolgo dal *Gil Blas* e ne lascio al giornale parigino tutta la responsabilità.

La Patti non si lava.

Essa stessa, la diva canora, lo ha dichiarato, e le sue parole sono troppo preziose per non essere raccolte con cura: « In viaggio — dice Adelina — cerco tutti i mezzi per evitar l'acque; cerco soltanto di coprir bene la testa, specialmente in ferrovia. Durante le traversate, l'aria dell'Oceano basta e mi pare il miglior cosmetico per la conservazione della pelle. Uso altresì una miscela di grasso, cera bianca e belzuino, con qualche goccia d'essenza di rose; questa crema fredda mantiene l'epidermide umida e liscia. »

Dio mio, se è vero tutto ciò, la *diva* non potrebbe attirare i baci di certo; se io però dovessi baciarla — cosa alquanto difficile — le direi..... Patti chiari e amici cari.....

***

Oh Dio! ancora il fonografo!

L'America prepara un regalo originale al signor Gladstone.

Si tratta di un fonografo nel quale tutti i ministri del Governo federale degli Stati Uniti avranno prima indirizzato ai complimenti all'uomo di Stato inglese e che gli ripeterà così l'espressione delle simpatie dell'America ufficiale.

Nello stesso tempo il colonnello Gouraud, rappresentante di Edison a Londra, raccoglie in un fonografo alcune parole di tutti i ministri delle poste dell'universo, coll'intenzione di presentare questo fonografo al Municipio di Londra, in memoria del recente giubileo postale.

Gladstone avrà il piacere d'udire anche la voce dell'on. Lacava!

***

Tutti per uno è andato a Rivoli, e buon pro gli

faccia la gita. Ad una parete del Castello lesse questa scritta:

« È severamente Vietato di toccare le pitture e scaribacchiare tanto nei muri, *cause* nelle *pareti*. »

Ma questa è una vera..... *rivoluzione* nella lingua!

***

Al Caffè.

— Il caldo comincia a farsi sentire.

— Così, così! Ieri a Parigi si ebbero 22 gradi.

— Poco! per una città così grande.

lo per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Uno scoppio di materie esplosive - Una vittima. — *(Nostro telegr., 9, ore 9,10 pom).* — Il caporale d'artiglieria Nicolò Manildo, di Alessandria, fabbricava razzi segnalatori. La materia esplosiva scoppiò improvvisamente; un frammento lo colpì all'inguine. Morì due ore dopo fra dolori atroci. Il doloroso avvenimento produsse una grande impressione nel numeroso personale.

— **Implicazione.** — Il contadino Mosi, settantenne per un inesplicabile errore, si appiccò.

GENOVA. — (Nostro lettore, 8 giugno) — *(Ecco)* — **Il bersagliere che uccide un marinaio inglese.** — La scorsa notte, verso il tocco, un luttuoso avvenimento capitò sulla mura del Molo Vecchio. Il marinaio Enrico Cameron, sonnesso, fuochista a bordo del piroscafo *Trescosa* ivi pure ancorato, era sceso a terra verso le otto per fare alcune provviste, essendo il vapore in partenza. Nello scendere a bordo era sbarcato sulla punta del Molo Vecchio, presso la batteria *Torre dei greci*, ove c'è un corpo di guardia che dà una sentinella alla batteria stessa. Di giorno chiunque vi può transitare, ma dopo le nove di sera è proibito l'accesso presso la batteria. Il marinaio, che di questa consegna nulla sapeva, verso la mezzanotte ritornava a bordo percorrendo la stessa strada fatta allo otto. Giunto presso la batteria, il bersagliere che vi si trovava di sentinella gridò: *Chi va là*, ma il marinaio, o perchè non capisse l'italiano o perchè mezzo brillo, non v'abbadò e tirò dritto.

Allora il bersagliere, quando si vide nell'oscurità sorgere dinanzi vicino alla batteria quell'uomo con un fagotto sotto il braccio, fece fuoco e il povero marinaio, colpito in pieno petto, stramazzò cadavere al suolo. Allo sparo accorse il capo-posto, e mandò subito ad avvisare del luttuoso fatto l'Autorità superiore, ponendo agli arresti il soldato, che è certo Ettore Mazzuccato di Treviso, allievo tiratore della nona Compagnia del IV reggimento bersaglieri qui di guarnigione.

Sulla persona del defunto si rinvennero due lire sterline, dieci lire in carta, una lira e mezzo in argento e pochi soldi. Nel fagotto, trovato poco distante, si rinvennero un paio di forme da calzolaio, un paio di pantofole, una scatoletta di pillole inglesi e una bottiglia di cognac. Domattina tutto l'equipaggio del vapore inglese accompagnerà la salma del povero marinaio al Cimitero di Staglieno. Il soldato col quale parlai, è ancora intontito dal fatto. Mi disse che non fece che obbedire alla consegna. Credeva che lo sconosciuto, dalla faccia sospetta, avesse della dinamite nell'involto e volesse far saltare la batteria!

— **Una donna che precipita dal treno.** — Ieri sera, mentre il treno N. 103 che da Genova va a Spezia passava presso il casello N. 89, distante tra chilometri dalla stazione di Rapallo, una donna che viaggiava in una vettura di terza classe aprì lo sportello e si precipitò sulla strada, rimanendo cadavere. Dalle constatazioni fatte dal capo-stazione di Rapallo si seppe che essa era certa Rocca Luigia, d'anni 24, moglie a tal Zanno, operaio nell'Arsenale di Spezia. Essa era partita da Moglasco diretta a Rapallo. Addormentatasi, non s'avvide che il treno aveva oltrepassato la stazione di Rapallo, e svegliatasi d'improvviso poco oltre, mezzo assonnata, aprì lo sportello e credette di poter discendere mentre il treno era in moto. Disgrazia volle che nel carrozzone vi fossero due soli passeggeri, che non fecero a tempo a trattenerla.

PINEROLO.—(Nostre lett., 8 giugno) — *(Ecco)* — **Elezioni amministrative.** — Nel circondario di Pinerolo per il corrente anno le elezioni amministrative furono fissate pel 22 giugno nei seguenti Comuni: Abbadia Alpina, Bobbio Pellice, Buriasco, Campiglione, Cantalupa, **Casagnole Piemonte**, Fenile, Pomaretto, Prarolo, Prarostino, Ricaretto, Roccapiatta, San Pietro Val Lemina, Traverse, Usseaux e Virle Piemonte.

— **Acqua potabile.** — Finalmente il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per l'introduzione dell'acqua potabile a Pinerolo. Questo, che era ormai diventato un pio desiderio dei buoni pinerolesi, si può dire finalmente divenuto realtà, in grazia in special modo all'attività dimostrata dal nostro sindaco.

— **Banchetto.** — Mercoledì scorso si radunarono a geniale banchetto, in Cavour, parecchi negozianti di Pinerolo e Saluzzo. Durante il pranzo, servito egregiamente, durò la più schietta allegria, ed alla fine si ebbero parecchi discorsi calorosamente applauditi. Si salivano quindi alla storica rocca cavourese.

ARBORO. — (Nostre lettere, 6 giugno). — **L'arrivo del nuovo pretore.** — Il 1° del corrente mese è arrivato fra noi l'avv. Lucerna, nuovo pretore del nostro mandamento, ed ha subito preso possesso del suo ufficio. Egli viene a surrogare l'avv. Schiarasi, che come già vi scrissi in altra mia ebbe da questa popolazione le più lusinghiere attestazioni di stima in occasione del suo tramloco. All'avv. Lucerna mandiamo il nostro benvenuto ed i nostri auguri.

Il processo Tarditi e Carbone

(Tribunale penale di Torino)

Udienza antimeridiana del 9 giugno.

La Borsa fu trasportata la sua sede in Tribunale, e portata di mano dei giudizi e ribassisti. L'udienza comincia alle 9 1/2. I due imputati siedono sul banco dell'accusa. Sono giovanissimi entrambi, d'aspetto simpatico, vestono elegantemente e discorrono con parola facilissima, discutendo con molta competenza della varie operazioni di Borsa.

Fatto l'appello dei testimoni, che sono un centinaio, comincia l'interrogatorio di Carbone Giacomo.

— Io non ho mai sparso cattivo notizie — egli dice — sul conto del Credito Torinese o di altro Istituto. Sentivo delle notizie pessimiste in Borsa e altrove e posso averle riferite anch'io; ma non è vero che sia stato io ad inventarle. Io ed il mio socio Tarditi lavoravamo per conto altrui, e qualche volta, quando vedevamo la tendenza spiccata al ribasso, giuocavamo anche noi.

Presidente. — È vero che lei ha eccitato correntisti a ritirare i loro fondi dal Credito Torinese?

Imputato. — Richiesto del mio parere da due clienti che avevano colà capitali in deposito, dissi loro che, in vista del periodo di burrasca che attraversava la piazza, era prudente ritirarli e portarli all'Opera pia di San Paolo, contentandoni dell'interesse modesto del 2 1/2 per cento.

Presidente. — Lei non ha mai detto che il Credito doveva chiudere gli sportelli?

Imputato. — Io non ho mai detto questo. Udivo in giro, ripeto, delle notizie pessimiste sul Credito riferite da tutti in Borsa ed anch'io le riferiva.

Presidente. — Indichi qualcuna di queste persone.

Imputato. — Non ricordo nomi; ma ho citato testimoni che diranno il queste mie che correvano.

Presidente. — La loro Società Tarditi e Carbone con quale capitale cominciò?

Imputato. — Cominciammo con diecimila lire per ciascuno, ma poi le accrescemmo con le svolgersi degli affari. I capitali non li diede mia madre.

Presidente. — Lei ebbe a dire che la Banca di Torino aveva una pendenza di sei milioni?

Imputato. — Lo aveva sentito a dire e lo chiesi a Grassi.

Presidente. — Da chi lo sentì?

Imputato. — Da un nostro cliente; il conte di Robilant.

Presidente. — Perchè questo nome non lo fece in istruttoria?

Imputato. — Non ho creduto del caso, niso ad ora, di mettere in giro il nome d'un cliente e non l'ho fatto.

Presidente. — Lei ha spedito un telegramma a Nizza al signor Maffei dicendo che la Banca di Torino non dava dividendo?

Imputato. — Il signor Maffei, mio amico, partendo per Montecarlo e Nizza, mi aveva pregato di mandargli qualche notizia, ed io, avendo udito quella notizia da un cliente, la telegrafai dandogli i prezzi della piazza.

Presidente. — Da chi aveva udita la notizia?

Imputato. — Dal conte di Robilant. D'altronde la quella notizia non la diede per certa nè ad un mio corrispondente d'affari, ma ad un amico, a titolo di curiosità.

Presidente. — Lei in Borsa faceva pompa di vendere molte azioni del Credito e ne vendeva persino un numero maggiore di quante ne possedeva, tant'è che una volta non potè consegnare al cav. Dereghibus 25 azioni venduteli

Imputato. — Io andavo pochissimo in Borsa e non facevo mai pompa delle vendite. Quanto al ritardo della consegna delle azioni al Deregibus, dipese da questo: che il Banco Sconto, dove mandai a ritirarle, non ne aveva disponibili che cinque, e di ciò ne avvertimmo il cav. Deregibus.

Presidente. — Come va che loro non avevano i libri in regola?

Imputati. — Erano regolari; solo non erano bollati, il che non è prescritto dalla legge per i commissionari di Borsa, e non vi è altro inconveniente se non quello che in caso di fallimento i registri non vengono riconosciuti.

Presidente. — Fino a fine marzo loro hanno tenuto per le operazioni di ribasso.

Imputati. — Tutti i clienti davano ordine in questo senso.

Presidente. — È vero il fatto che lei ha detto che il Credito si aveva mangiato metà del capitale?

Imputato. — Ho detto che se le azioni continuavano a ribassare le cose sarebbero andate male.

Presidente. — Dai registri figura che loro hanno realizzato in due mesi oltre a 300,000 lire.

Imputato. — Ma se qui si guadagnava, a Parigi, dove si giuocava, si perdeva.

Presidente. — E loro affidavano così ogni loro sostanza all'alea del giuoco?

Imputato. — E questo è stato appunto il nostro torto, e l'abbiamo pagato di borsa ultimamente perdendo tutto il guadagnato e qualcosa ancora. Noi avevamo un cliente, il conte di Robiland, l'attuale presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco Sconto, il quale, da sei o sette mesi, giuocava insistentemente al ribasso e vinceva sempre; e noi, principianti, ne seguimmo l'esempio. Fu questa la nostra rovina. Ora nelle ultime liquidazioni solo con lui abbiamo perduto 370,000 lire. Egli è partito lasciandoci in asso.

Presidente. — Lei aveva la cassetta nel Credito Torinese e l'ha ritirata.

Imputato. — È la prova della mia buona fede sulle voci di discredito. In seguito però riportai 60,000 lire in conto corrente.

Si passa indi all'interrogatorio del signor Tarditi Luigi, il quale comincia dichiarando che egli non aveva ragioni d'odio e di mal animo contro gl'Istituti di credito dei quali negoziava le azioni. Cercava di ritrarre il maggior utile possibile dal capitale impegnato nel traffico di quelle azioni senza l'intento di fare male a qualcuno di tali Istituti. Se le azioni del Credito Torinese ribassarono fu una conseguenza delle voci che correvano sui suoi affari di una perdita di 700,000 lire nei dissesti della ditta Testore.

Il presidente osserva che la perdita fu di sole 200,000 lire, ma la Parte civile insiste sostenendo che fu invece di 700,000 lire.

A questo accenno l'avvocato Pasquali, che fino a questo punto era rimasto in batteria coperta dietro la ringhiera dell'emiciclo, scoprì la batteria, indossa la toga e si presenta per costituirsi Parte civile con procura a mano del procuratore Rossi.

La procura è dell'avv. Soldati nella sua qualità di direttore del Credito Industriale, nuovo Istituto che ha assunto la liquidazione del cessato Credito Torinese, il quale prima di cessare aveva già preso in Consiglio d'amministrazione la deliberazione di costituirsi Parte civile.

La Difesa si oppone a questa costituzione, sostenendo che con la cessazione del Credito Torinese la deliberazione di quel Consiglio non ha più vita, ed occorre una nuova deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Credito Industriale.

Si discute l'incidente.

Il Tribunale lo risolve favorevolmente alla Parte civile, ammettendola nel giudizio.

Udienza pomeridiana.

Si riprende l'interrogatorio dell'imputato Tarditi, il quale ritorna sulle asserzioni del suo socio affermando di non aver sparso mai di discredito, e tanto meno d'averne inventato. Del Credito Torinese non n'erano, ma pur troppo non erano buone; si diceva che era stato preso nell'affare Testore, negli affari Geisser, Nigra; si parlava della fusione con la Banca Subalpina che non si riusciva a concludere, e tutto ciò non poteva che ingenerare discredito, il che determinava il ribasso delle azioni. Si parlò di bilanci di Banche, ma si sa come si fanno questi bilanci, e il pubblico, che ha perduto ogni fiducia negli amministratori ed è scettico, presta orecchio alle voci di discredito.

Presidente. — Lei ha spedito circolari eccitanti al ribasso?

Imputato. — Mai.

E qui dalla discussione risulta di una lettera spedita da un amministratore del Credito Torinese ad un correntista suo amico, consigliandogli di ritirare i suoi capitali, che le cose volgevano a male. Questo signore mostrò la lettera all'avv. Antonio Giacomo Ferrero e questi ne avvertì il suo amico avv. Soldati.

Presidente. — Lei frequentava il *Caffè della Meridiana*, dove si tenevano adunanze per prendere concerti sui ribassi?

Imputato. — Vi andavo all'uscita di teatro qualche volta; ma non per parlare d'affari.

Presidente (a Carbone). — E lei?

Carbone. — Vi andavo qualche volta.

Presidente. — Con chi?

Carbone. — Con persone che avevano tutt'altro programma che quello del ribasso.

Finito l'interrogatorio dei due imputati, comincia quello dei testimoni.

Il primo interrogato è l'avvocato *Soldati*, già direttore del Credito Torinese, attuale direttore del Credito Industriale. Riferisce le ragioni che lo determinarono a dare la querela.

Mentre il Credito era in buone condizioni, vedova il ribasso continuo delle azioni, e ne rimase allarmato. Ne ricercò le cause e le trovò nelle voci di discredito che si spargevano. Seppe di parole dette dal Tarditi ad un fattorino del Credito quando andò a ritirare la cassetta, che le azioni sarebbero ribassate; seppe di altri fatti consimili: l'avvocato Ferrero gli parlò di una lettera scritta ad un suo cliente, ed in seguito a ciò diede la querela.

Il cav. Soldati fa una relazione lusinghiera sulla floridezza del Credito Torinese in Liquidazione.

La Difesa chiede all'avvocato Soldati se non sia vero che si diceva di lui che fosse un ribassista accanito contro il Banco Sconto.

Il cav. Soldati dichiara di non essere mai stato ribassista. Può darsi che abbia deplorato qualche operazione di quest'Istituto in via di critica, ma non certo per far il giuoco del ribasso.

Pariani comm. Antonio, direttore della Banca di Torino. — Parla delle voci allarmanti e di discredito sparsesi sul conto della Banca di Torino, ma ne ignora l'origine. Mentre il Consiglio d'amministrazione aveva deliberato di proporre che si dessero L. 15 50 per ogni azione, il che fu pubblicato nelle riviste di Borsa, si disse da qualcuno che la Banca di Torino non dava dividendo.

E qui si viene sul tema del telegramma spedito dal Carbone al Maffei.

Il teste ritiene che non si poteva in buona fede spedire quel telegramma; ma ritiene pure che esso non poteva seriamente impressionare nè servire di base a una qualunque operazione alla persona cui era diretto.

Concludo giudicando quel telegramma un'imprudenza giovanile.

Afferma ancora che si era sparsa la voce che la Banca di Torino aveva una cambiale di 6 milioni da pagare: cosa enorme e addirittura fantastica. Si disse anche che la Banca di Torino doveva chiudere gli sportelli.

Se i Tarditi e Carbone avevano la convinzione della verità delle notizie loro date, potevano senza ombra di dolo mettere in vendita i dividendi delle azioni della Banca di Torino anche colla perdita di L. 1 25 per ogni tagliando, come realmente hanno fatto.

Il presidente gli contesta la deposizione scritta nella quale aveva biasimato il fatto della vendita dei tagliandi ad un prezzo inferiore al reale.

Il teste cav. *Federico Deregibus*, agente di Borsa, è uno fra i sindaci del Credito Torinese. Egli narra che il suo ex-commesso Vecchi ebbe un colloquio, nel corso del mese di febbraio, coll'imputato Carbone; questi gli disse che il Credito Torinese non avrebbe tardato a chiudere gli sportelli.

Carbone non nega il fatto; espose amichevolmente la propria opinione al Vecchi, che ne lo aveva richiesto.

Il teste parla anch'egli delle 60,000 lire depositate dagli imputati presso il Credito Torinese; dice che non si depongono presso Istituti che si credano pericolanti.

L'avv. *Miaglia* osserva che le 60 mila lire furono depositate presso il Credito il giorno 3 febbraio; il Carbone gli diede il suddetto consiglio al Vecchi solo al 25 dello stesso mese, quando non rimanevano nelle casse del Credito più di 304 mila lire. Le due azioni del Carbone pertanto non si contraddicono.

Sono le 5,30; il presidente leva la seduta.

TOGA-ROSA.

ARTI E SCIENZE

La serata Marquez all'Arena. — Domani a sera all'Arena Torinese che in queste sere è assai frequentata, avrà luogo lo spettacolo d'onore del bravo primo attore della Compagnia Lina Diligenti, signor Gennaro Marquez, col *Padrone delle Ferriere* di Ohnet, nel quale lavoro il serratante sostiene la parte di protagonista.

Auguri al bravo attore.

Un concerto delle allieve del maestro Marchisio. — Un improvviso contrattempo ci tolse il piacere di assistere giovedì scorso ad uno di quei saggi ch le migliori allieve dell'egregio cav. Marchisio sono use di dare di quando inquando. Persone intelligentissime in fatto di musica ci assicurarono peraltro che anche questa prova riuscì di grande onore, non solo all'eminente pianista, che tutti in Torino sanno apprezzare al suo giusto valore, ma altresì alle zelante e coscienziose insegnante ed alle allieve, che della correttezza dell'esecuzione nitidissima, della compostezza del maestro tanto ritraggono.

E noi ciò crediamo volentieri, e mentre ce ne rallegriamo, facciamo plauso a questi saggi, dei quali non ultimo pregio si è quello di suscitare una nobile gara fra le allieve, delle quali alcune sappiamo veramente distinte. F.

Una Società corale torinese a Ginevra. — Ci telegrafano da Ginevra:

« La Società corale l'*Ausicia*, di Torino, si è fatta inscrivere al Concorso musicale che si terrà nel prossimo agosto a Ginevra. »

Per gli elettori amministrativi. — In occasione delle prossime elezioni amministrative ricordiamo ai nostri lettori l'accurato libro dell'avv. Secondo Acossato, che contiene chiaramente esposto quanto nella nuova legge comunale e provinciale riguarda l'elettorato. Il volume, utile guida a chi si occupa di cose elettorali, ha anche il vantaggio di essere venduto ad un prezzo modicissimo. Costa, presso i principali, libral L. 1 50.

Le regie scuole secondarie classiche e tecniche di Roma. — Nella recente circostanza della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie, il comm. prof. Ciglinti, preside del R. Liceo E. Q. Visconti, ha letto una importante prolusione che tratta appunto delle scuole classiche e tecniche in Roma. La prolusione, la quale è stata vivamente applaudita, viene ora in luce in un opuscolo sul quale chiamiamo l'attenzione di quanti si occupano in Italia di cose scolastiche educative. Il Ciglinti scrive da uomo perito e da buon di cuore, e le considerazioni ch'egli fa sull'andamento dell'insegnamento e i consigli che porge alla gioventù hanno l'autorità di chi da lunga seria d'anni si dedica alla più nobile delle missioni civili, la scuola.

CRONACA

Per l'esercizio del teatro Regio.

Il Consiglio comunale di Torino nelle imminenti tornate è chiamato a pronunciarsi anche una volta sulla questione dell'esercizio e della dote al teatro Regio.

Ecco in proposito quanto è riferito nella relazione sull'argomento:

« Nella discussione del 23 u. s. aprile, circa la continuazione della dote municipale al teatro Regio, alcuni consiglieri comunali, pur dimostrandosi contrari alla dotazione come era proposta, dichiararono che all'epoca della formazione del bilancio avrebbero fatto istanza perchè si provvedesse alla continuazione dello stanziamento dell'orchestra municipale, ottenendo che, o mediante il concorso di essa od un esercizio regolare di spettacoli o ad una serie di concerti orchestrali, fosse continuata quella vera istruzione musicale che in tal modo si impartiva al nostro pubblico, completando praticamente quanto il Municipio stesso già fa col mantenimento del Liceo Musicale ed istituzioni analoghe.

« A tale concetto appariva aderissero molti consiglieri, anche fra quelli che, per altra parte, opinavano potersi accordare come sussidio ad un eventuale assuntore dell'esercizio del teatro Regio il solo uso gratuito dei locali coll'illuminazione e col riscaldamento.

« Dopo il voto d'allora speciali circostanze si sono prodotte le quali inducono la Giunta a sottoporre al Consiglio la questione prima della accennata epoca della formazione del bilancio, in cui forse riuscirebbe tardiva la deliberazione che in tal senso si prendesse.

« Queste circostanze si riassumono nella varie offerte, che intanto vennero presentate per parte di Agenzie e di Imprese teatrali, le quali hanno all'incirca la stessa base, cioè: concessione gratuita del teatro Regio e di tutti i locali annessivi; sussidio di L. 50,000 per l'orchestra e di L. 25,000 per la illuminazione e per il riscaldamento contro l'obbligo di dare non meno di 40 rappresentazioni di tre opere grandiose e di un ballo, oltre un numero fisso di concerti orchestrali.

« Su questa base, le quali sembravano rispondere probabilmente al pensiero della maggioranza del Consiglio, dacchè mantenevano il concetto della soppressione della vera dote agli spettacoli, che non fu approvata, e riuscivano d'altra parte ad assicurare l'esercizio del teatro, non scevro pure di vantaggi materiali e morali, in modo decoroso per la città nostra, credette la Giunta di potere e dovere formare le sue proposte, ed unanime ha ritenuto che fosse conveniente, anche per la strettezza del tempo, di domandare al Consiglio stesso che volesse, ritenendo le basi generali dell'ultimo capitolato di esercizio, conferirle quei poteri di opportunamente modificarlo e di trattare coi diversi offerenti e con quegli altri assuntori che potessero parimenti presentare serie garanzie, nella forma della trattativa o della licitazione privata, secondochè le circostanze speciali e la brevità del tempo dimostreranno opportuno.

« E considerando che colla somma di L. 70,000 sembrerebbe potersi sufficientemente provvedere alle esigenze dell'orchestra ed a quelle del riscaldamento ed illuminazione, a tutto rischio e carico dell'assuntore, salvo le opportune garanzie, e che, d'altra parte, è essenziale nella questione il guarentire che un minimum di almeno quattro concerti orchestrali sia assicurato, la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio:

« Che voglia approvare gli stanziamenti in bilancio di L. 50,000, come concorso all'assuntore degli spettacoli del teatro Regio per l'orchestra normale di non meno di 70 professori per la stagione teatrale di 40 recite, e per quella convenientemente aumentata occorrente a non meno di *quattro* grandi concerti orchestrali, — e di L. 20,000 per concorso alla spesa di illuminazione e riscaldamento del teatro, — autorizzando la Giunta stessa a stipulare su tali basi e colle opportune modificazioni ai capitolati ultimamente vigenti, analogo contratto duraturo per anni *tre*, a trattativa privata o licitazione privata, con tutte quelle garanzie che valgano a tutelare gli interessi del decoro della città e dell'arte, pur rispettando il concetto della maggiore libertà e responsabilità dell'Impresa esercente. »

Per nostre particolari informazioni possiamo confermare che ora venga accettata la proposta inoltrata dall'Impresa Piontelli e Rho, si avrebbe, come opera d'apertura, l'*Aurvel*, del maestro Franchetti.

Non è improbabile poi che la stessa Impresa ci faccia udire nel venturo carnevale il rinomato baritono Maurel in una delle sue grandi creazioni, quali l'*Amleto*, l'*Otello*, il *Simon Boccanegra* o il *Rigoletto*.

L'Impresa Piontelli-Rho è assai conosciuta nel mondo teatrale ed ha fatto già buone prove nel tenere i principali teatri d'Italia, quali la Scala di Milano, il Comunale di Trieste, il Carlo Felice di Genova per due anni, la Fenice di Venezia per cinque stagioni, il teatro Grande di Brescia ed altri.

Si spera che questa Impresa vorrà farsi onore nell'esercizio del teatro Regio ed assicurarci in pari tempo una buona stagione invernale d'opera al nostro massimo teatro.

Cose Municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nella adunanza del 4 giugno 1890.

Fissò la convocazione del Consiglio comunale per la continuazione e chiusura della sessione ordinaria di primavera 1890, per i giorni 11 e 18 giugno corrente.

Mandò proporre al Consiglio stesso:

1. Provvedimenti per il servizio della Tesoreria civica.

2. La concessione a trattativa privata della provvista d'apparecchi di riscaldamento e ventilazione per gli ampliamenti delle Scuole Rayneri ed Aurora, nonchè del servizio generale di riscaldamento degli edifizi medesimi.

3. La vendita d'una striscia di terreno per destinazione a suolo pubblico della via Cottolengo.

4. La cancellazione parziale di ipoteca a favore della Società di Risanamento e Costruzioni.

5. L'autorizzazione al sindaco d'instituire giudizio per il concorso della Società Anonima delle Tranvie di Torino nella spesa di apertura di via in Borgo Po.

6. La transazione di contestazioni colla Impresa Boriotti per la gestione del teatro Regio.

Ordinò l'esecuzione d'opere a miglioramento del lavatoio pubblico sulla piazza Nizza.

Concedette alla nuova *Società Canottieri Torino* l'uso in via affatto provvisoria di locale nel Borgo Medioevale.

Prese atto della presentazione del conto di cassa del Liceo Musicale per l'anno 1889.

Autorizzò il rilascio del permesso per la costruzione di casa sull'angolo dei corsi Vinzaglio ed Oporto.

Trattò inoltre 33 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Una lettera dell'avvocato Luzzati. — L'avv. I. Luzzati ci scrive la seguente lettera, che pubblichiamo, avvertendo però che, mutate le parole, il concetto non cambia molto nella pratica dalla sua sostanza. Pel resto rimandiamo il lettore al nostro primo articolo odierno, nel quale si ragiona appunto del nuovo Credito fondiario nei riguardi dell'agricoltura:

Torino, 9 giugno 1890.

Preg.mo signor Direttore,

Alla relazione fatta nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese* della discussione avvenuta nell'assemblea di proprietari ed agricoltori intorno al nuovo progetto sul Credito fondiario, Le prego di voler fare la seguente rettifica.

Io non affermai, nel mio discorso, che il privilegio su cui si basa il novello Istituto *rendesse impossibile un miglior avvenire*. Dissi semplicemente che *cinquant'anni* (secondo il progetto ministeriale) di durata del privilegio son troppi, e che questa durata potrebbe pregiudicare la creazione, in base ad istituzioni civili diverse da quelle che oggi si reggono, di altri Istituti di credito più rispondenti ai bisogni dell'agricoltura.

La prego pure di voler annunciare che lo portai la parola a nome del *Consiglio Direttivo dell'Associazione per la tutela degli interessi agricoli*, e che a nome di questo Consiglio proposi il voto che fu approvato dall'assemblea.

Accolga, coi miei ringraziamenti, le espressioni della mia distinta osservanza.

Suo Devmo

AVV. IPPOLITO LUZZATI.

L'acqua potabile di Torino. — Il giorno 8 del corrente mese la Commissione, nominata l'anno scorso dal sindaco per studiare le condizioni igieniche dell'acqua distribuita dalla Società Anonima di Torino, ha rassegnato all'Amministrazione le conclusioni dei suoi studi e le proposte di rimedi all'inconveniente dell'inforbidamento ricorrente. Risulta dai lavori della Commissione che l'acqua potabile della condotta, saluberrima in condizioni normali, si intorbida e perde i caratteri della potabilità ad ogni pioggia un po' dirotta in val Sangone, in conseguenza di una filtrazione insufficiente delle acque superficiali per opera del terreno circostante alla *galleria destra* (Sangano). I rimedi proposti consistono essenzialmente nel cercare di raccogliere l'acqua solo dagli strati profondi del terreno, nell'escludere dalle acquedotto l'acqua della galleria destra, ad ogni ricorrenza di pioggia, nel non escludere per un buon tratto il terreno a monte di detta galleria, dar rapido scolo alle acque superficiali, avvolgere la galleria filtrante di uno spesso strato di sabbia fina, far visitare sovente le vasche nella casa. Riteniamo che queste proposte saranno accolte dalla Società. Così la questione da noi sollevata fin dal settembre del 1885, riposta coraggiosamente sul tappeto l'anno scorso in seno alla Società d'igiene dall'esimio prof. Giacosa, grazie al buon volere del sindaco, sarà presto risolta, con viva soddisfazione della cittadinanza.

Un sano pentimento. — La scorsa notte, verso le ore 2, certo Bosco Ferdinando avvertì le guardie rurali della Madonna del Pilone che passando vicino al rivo di Reggio avea sentito forti gemiti di un uomo il quale chiamava aiuto. Due di esse guardie andarono sollecitamente al sito indicato, e trovarono realmente un uomo ritto in piedi nel detto rivo, il quale domandava che lo aiutassero a uscire di là. In quel punto la riva è alta circa due metri e l'acqua del rivo veniva sopra una trentina di centimetri. Tirato fuori da quell'incomoda posizione, fu accompagnato prima in caserma e poi all'Ospedale di San Giovanni. L'uomo cacciato a quel modo è certo Cogerino Lorenzo, d'anni 45, contadino, e disse che si era gettato colà per cercarvi la morte, ritenendo che l'acqua fosse più alta di quello che realmente era. Aggiunse che avrebbe voluto morire perchè da molto tempo si affligge da una malattia da cui non ha più speranza di guarire.

Un libretto della Cassa di Risparmio. — Certo Ametis Giovanni ha trovato un libretto della Cassa di Risparmio e lo consegnò ad una guardia municipale.

L'annegamento di un mulo. — Certo Mascia, d'anni 30, entrò nella Stura, ieri verso le 1 1/2 pomeridiane, con un carrettone tirato da due muli, per caricarlo di sassi. Senonchè quando fu ad un certo punto, vedendo l'acqua troppo grossa e la corrente assai forte, volle ritornare indietro tentando di voltare i muli ed il carro; ma il mulo che era alla stanghe essendo caduto, rimase sott'acqua e si annegò. Coll'aiuto di certi Trivero Secondo e Lanza Giovanni, accorsi, fu potuto salvare l'altro mulo e tirare fuori il carrettone. Più tardi fu tirato fuori anche il mulo morto.

Gli ignoti. — Nella notte dall'8 al 9 corrente, mentre la famiglia di certo Mainardi Felice, abitante alla cascina detta il *Picone*, in regione Ponte Strada, dormiva al piano terreno, ladri sconosciuti penetrarono in una camera al piano superiore e rubarono tanti oggetti di vestiario per l'importo di lire 140.

Carezze coniugali. — Certa Tortarolo Caterina, d'anni 29, donna di casa, abitante in via Belvedere, N. 26, venne per affari domestici a diverbio col proprio marito, il quale, dalle parole passato alle vie di fatto, le fece una carezza..... coi denti al braccio sinistro, causandole una ferita giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Arrestati. — Otto ubbriachi, cinque oziosi, sei spetti e mancanti di mezzi e recapiti, tre minorenni fuggiti dal tetto paterno e due per scandali in pubblico; totale 18.

Contravvenzioni. — Vennero intimate contravvenzioni a 2 venditori di fiammiferi sprovvisti del necessario permesso, a due venditori di vino senza licenza, a sei donne di mala vita, ed infine ad un capo-musica, certo Perrodotti Lodovico, direttore di un Circolo, perchè senza licenza dell'Autorità di P. S. permetteva alla sua musica di suonare per la via della città.

SPETTACOLI — Mercoledì, 10 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani)— *Orfeo all'Inferno*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — *Elisir d'amore*, opera — *Il diavolo zoppo*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. (Comp. dramm. Lina Diligenti) — *La lettera di Lisa*, commedia. — *Il trionfo d'amore*, leggenda. — *Commedia, tragedia e farsa* o *un quarto d'ora*, saberzo comico.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 26). — L'esposizione è aperta dalle 9 antim. alle 5 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 9 giugno 1890.

NASCITE: 30, cioè maschi 22, femmine 8.

MATRIMONI: Bernardo Luigi con Vigia-Ron Rosa. — Cibrario Luigi con Paglia Felicita. — Ferraris Bartolomeo con Zaninetti Maria — Ottino Giovanni con Perotto Luigia.

MORTI: Pogolotti Costantino, d'anni 77, di Giaveno. Canuto Michelina nata Bottasso, id. 25, di Torino. Bottallo Teresa, id. 67, di Castagnole Lanze. Franchino Teresa e. Burri, id. 75, di Piossasco. Valfaro Antonia, id. 17, di Mondovì, cucitrice. Bigliotti Luigi, id. 58, di Oddalengo Grande, cont. Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 16, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 0.

Nella casa di loro, invece di Ricaldi Margherita, leggasi: *Ricaldi Margherita nata Mulatero.*

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Prevedere e prevenire. — L'Influenza! questa malattia essenzialmente epidemica ed attribuita a un agente infettivo, ha dimostrato con l'immenso numero dei colpiti, quali vantaggi di resistenza abbia un organismo sano di fronte a uno già dominato da una malattia costituzionale. I casi gravi e quelli terminati ad esito funesto per le complicanze si riferirono a quegli individui attaccati da cui già dominava l'perpetamo, la scrofola, la tubercolosi. Oggi abbondano queste malattie, e tutte inducendo una profonda alterazione del sangue spongono l'organismo ad essere colpito ed in modo violento dalle cause infettive. Oggi il fatto delle doppie infezioni è incontrastabile nel campo clinico e però l'igiene medica preserve di prevenire a tempo lo sviluppo dei germi, distruggendone l'attività morbosa col ripristinare la normalità del sangue. L'unico rimedio i cui principii attivi d'origine vegetale sono assorbiti facilmente e senza disturbi dall'organismo è lo Sciroppo depurativo di Parigliua. Composto del dott. G. Mascolini di Roma. 1266

Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Pa*

Alessandro Ponzanelli da Firenze, l'avv. cav. uff. **Alessandro Soffietti, Giulia Ponzanelli** ed **Emma Ponzanelli Soffietti**, coniugi il primo, cognata il secondo e figlie le altre di

ADELE PONZANELLI CAPPELLI
di Siena

trapassata a miglior vita il 7 corrente, porgono i loro più cordiali ringraziamenti al numeroso stuolo di congiunti ed amici componenti il funebre corteo che accompagnò ieri all'ultima dimora la terrena spoglia della diletta loro defunta, ed invocano il compatimento di quelle benevoli persone, cui la tanta tristizia, non fosse pervenuta la partecipazione del doloroso caso.

Torino, 9 giugno 1890. c 278

Binocoli e Cannocchiali per teatro e campagna, garantiti alla prova da L. 10 a 45. - Presso G. Bianco ottico della R. Casa, Piazza Castello, 25, Torino. 2268

Il Dott. G. PERONI direttore della Sezione di **malattie della pelle e veneree** al Policlinico Generale rende noto di aver trasferito il suo studio in via Venti Settembre, 64, piano nobile, e che vi riceve dalle ore 2 alle 3 pom. 2080

VISTA DIFETTOSA. 3

I Profi **NEUSCHÜLER cav. Ignazio** ed il figlio **MASSIMILIANO**, specialisti di **Dottrina-oculistica**, ricevono, per la **correzione** dei **difetti e debolezza** di **vista**, col loro **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via **Giannone, 4.**

Acqua Minerale di SANGEMINI

raccomandata dai clinici **Bozzolo, Baccelli, Cantani**, ecc., per la cura dei *catarri di stomaco* e *d'intestini*, nonchè della *diatesi urica* e della *gotta*.

È ottima acqua digestiva per la tavola.

Costanzo C. F. TORINO Palazzo P.M.
Piazza Castello, 19.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 3 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q.
Martedì 10 — 161° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,08 — *San Primitivo martire.*
Mercoledì 11 — 162° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,01 — *San Barnaba apostolo.*

Osservatorio di Torino. — 9 giugno.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: minima +16,6 massima +26,6
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 10 +16,1.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a 58 anni il maestro di musica *Emilio Ribolzi*. Era allievo del Conservatorio di Milano e autore di pregiati ballabili e composizioni per pianoforte, ed all'insegnamento di questo istrumento si era dedicato e fu maestro anche della Principessa, ora Regina d'Italia. Ribolzi era popolare assai ed aveva moltissimi amici.

— A Barge è morto il cav. uff. notaio *Luigi Pecolli*, sindaco del Comune e consigliere provinciale del mandamento di Barge.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Scuole officine serali. — Nella sede sociale Via Giulio, N. 24, sono esposti i lavori eseguiti in quest'anno scolastico dagli allievi ed allieve di queste scuole festive ed ofiicine. L'Esposizione è aperta al pubblico domenica prossima dalle 9 1/2 alle 5 pom. e nelle sere dei giovedì 11, 12, 13 e 14 dalle ore 8 1/2 alle 10.

Società di Mutuo Soccorso Imp. e P. C. I., sezione di Torino. — Si rammenta ai soci che questa sera, alle ore 8 1/2, nei locali del Circolo Impiegati Ferroviari, via Roma, Galleria Nazionale, ha luogo l'adunanza di sezione, come dall'avviso già diramato.

La Libertà, Associazione Operaia Arti e Scienze in Italia d'ambo i sessi. — I componenti le due sezioni di questo Sodalizio sono convocati in seduta straordinaria per mercoledì, 11 corr., alle ore 9 pom., per importanti comunicazioni.

Associazione di Scherma e Ginnastica Pro Patria. — L'assemblea è convocata per mercoledì, 11 corr., alle ore 9 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale; 2. Provvedimenti finanziari; 3. Proposta per l'ammissione di soci onorari; 4. Elezione del Consiglio; 5. Comunicazioni varie. Essendo seconda convocazione, a norma dello statuto l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Sabiglia Francesco verifica crediti 11 corr. 2 pom.

Alba. — Fallimento Prandi Domenico verifica crediti 12 corr.

Asti. — Fallimento Piovano Giovanni prima adunanza creditori 11 corr.

Mondovì. — Fallimento Ruffier Luigi verifica crediti 12 corr. — Fallimento Marengo Paolo prima adunanza 12 corr.

Consolid. Inglese	97	0/0	Egiziano 1885	98	1/2
Rendita Italiana	96	7/8	Versamenti fatti dalla Banca d'Inghilt. L. steri.	18,000	
Argento fino	48	—	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. steri.	—,—	
Spagnuolo	78	1/8			
Turco nuovo	19	5/8			
Borsa di Genova 9 giugno			Az. Ferr. Mediterr.	303	—
Rend. Ital. cont.	98	87	Banca di Genova	—	—
» fin.	98	75	Cassa generale	—	—
Az. Banca Naz.	1850	—	Sovvenz. p. imp.	—	—
» Credito Mobil.	634	—	Nav. Gen. Italiana	800	—
» Ferr. Merid.	742	—	Raffin. Lig. L.	238	—
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	Società Veneta	—	—
Chiusura dalla Borsa di Parigi, 9.					
Rend. fr. 3 0/0 amm.	95	65	Egiziano 6 0/0	496	7/8
» 3 0/0	92	70	Rend. ungher. 0/0	91	1/2
» 4 1/2 0/0	106	75	Rend. spagn. ester.	78	1/4
Rend. Ital. 5 0/0	97	00	Banca ottom. di Parigi	520	25
Canal. Londra vista	25	19 5/8	Banca Ottomana	608	3/4
Consolid. inglesi	97	1/2	Argento fino	222	25
Obbl. Lombardo	337	50	Credito fondiario	1281	—
Cambio sull'Italia		1/2	Suez	2275	—
Turco nuovo	19	90	Panama	87	50
Banca di Parigi	651	25	Lotti turchi	66	25
Tunisino	511	—	Ferr. Meridionali	742	50

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.

Torino, 7 giugno.

Pochi affari furono conclusi nella corrente settimana, che ebbe anche due soli mercati, stante la festa di giovedì.

Nei prezzi dobbiamo constatare qualche facilitazione; l'estero pure mantenendo quotazioni di ribasso.

Nei *Granoni* conclusioni limitate al consumo con sostegno eguale nelle qualità fine e qualche concessione nel genere mercantile, specialmente per le provenienze dal Danubio.

Le *Avene* si mantengono sostenute trovandosi l'articolo quasi totalmente esaurito.

Segale in calma e senza affari.

Risi in ottima vista e con deposito scarso.

Granoni: Qualità fine dell'interno, da L. 26 50 a 27, nostre stazioni — Mercantili, da 25 50 a 26 idem. — Esteri fini, da 19 50 a 20, cif. Genova o Savona — Mercantili, da 19 a 19 50, id.

Granoni: Napoli, da L. 19 a 19 50, nostre stazioni — Toscana, da 18 a 18 50, id. — Giallocini Veneti, da 18 75 a 19, id. — Pignoletti veneti, da 19 25 a 19 50, id. — Nostrali mercantili, da 18 a 18 50, id. — Esteri, da 11 a 12 50, cif. Genova o Savona.

Avene: Nazionali, da L. 22 75 a 23 25, nostre stazioni — Estere, da L. 21 50 a 23, id.

Segala da L. 17 a 18, id.

Riso bianco da L. 20 50 a 39 50, id.

Riso bertone da L. 28 50 a 38 50, id.

Farina B. da L. 33 75 a 34 25, id.

Avena, rise e farina fuori dazio.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 31 maggio al 7 giugno.

Zuccari (per 100 kg. franco al vagone). — Raffinato nazionale da L. 125 a 129 50 — Greggi Macfy inglesi da 38 a 38 50 — Cristallini d'Egitto da 43 a 43 — Cristallini di Germania da 40 a 42 — Cristallini di Trieste da 41 a 42.

Mercato con prezzi ed affari oscillanti specialmente pei greggi inglesi; sempre preferiti i cristallini di Egitto e di Germania; quelli raffinati poco deboli. Vendita totale nella settimana 400 sacchi qualità assortite.

Caffè (ogni 50 kg. schiavo al deposito). — Rio assortito da L. 115 a 116 — Guatemala assortito da 124 a 125 — Caracas assortito da 118 a 120 — Manilla assortito da 120 a 126 — Costa Rica lavato da 130 a 135 — Portorico da 130 a 135.

L'intiera ottava fu improntata alla ripresa, e questa molto accentuata sui mercati regolatori sia d'America che d'Europa, i quali segnano quotazioni molto alte che rendono impossibile concludere molti affari rendendo gli operatori riservatissimi. Mancano molte qualità, specie nelle sorti di Rio naturali e San Domingo. Le vendite nell'ottava, che ammontano a 1900 sacchi, comprendono tutte le qualità.

Spiriti per 100 kg. (franco vagone con tara reale dei fusti). — Napoli di gradi 90/91 L. 242 — Sicilia extra 91/93, 220 — Sicilia mercantile da 200 a 205.

Mercato sempre nella calma più assoluta nonostante che i prezzi siano, o di molto, ribassati. Vendite soltanto limitate al puro consumo giornaliero.

Grani e Granoni (ogni 100 kg.). — Napoli da lire 18 a 19 — Lombardia e Piemonte da L. 18 a 18 50 — Rio della Plata da L. 0 a 16.

Si deve segnare nell'ottava una reazione quasi imprevista in senso di calma dovuta agli arrivi importanti ed alla mancanza di speculazione, per cui gli affari furono e sono limitati ai puri bisogni e con qualche concessione nei prezzi.

Risi (per 100 kg. reso franco bordo o vagone). Per l'estero da L. 4 a 4 50 in meno tela compresa bordo. — Extra da L. 41 a 42 — Brillato Stella da 39 a 40 — Id. A da 36 50 a 37 50 — Riso 8 Stelle da 35 50 a 36 — 6 Stelle da 34 50 a 35 — 2 Stelle da 33 50 a 34.

La settimana trascorse calmissima mancando quasi completamente i compratori, ed anzi in questi ultimi giorni si vendette a contesini 50 e anche una lira meno.

Carboni. — New-Pelton nero L. 29 50 — Newcastle 29 — Scozia 28 — Hebburn 29 50 — Cardiff (1ª qualità) da 33 a 34 — Id. (2ª qualità) da 31 a 32 — Qualità secondaria 28 50.

Stante la tendenza debole dei noli, i prezzi sono anche meno fermi in piazza; però le qualità primarie hanno una tendenza di sostegno.

Metalli (per 100 kg. franco vagone). — Piombo Portusela da L. 35 a 36 — Stagno Banca da 250 a 255 — Id. dello Stretto da 240 a 245 — Zinco in fogli da 01 a 05 — Id. in pani da 55 a 60 — Acciaio di Trieste da 40 a 45.

Qualche piccola partita d'acciaio di Trieste arrivata in settimana era destinata per le nostre fabbriche. Di quello che si trova in deposito le domande sono assai limitate.

Nel piombo nazionale di Pertusela la domanda fu discreta ed a prezzi stazionari.

Ferri, stagno, bande stagnate e zinco con regolare domanda e senza variazione nei prezzi.

In tutti gli altri generi domina piuttosto la calma.

Petrolio. — Pensilvania S. W. in barili L. 29 i 100 kg. pronto — In casse marca Atlantic da 6 80 a 6 85 per cassa pronto — In barili a 18 50 i 100 kg. per consegna ultimi 4 mesi corrente anno — In casse marca Royal a 04 pronto e per consegna scaduta — Caucaso in barili 15 i 100 kg. pronto o per consegna — Caucaso cisterne da 11 25 a 11 50 i 100 kg. pronto o per consegna.

Durante l'ottava seguito invariato con affari limitati per quanto riguarda le merci pronte. Invece per consegna negli ultimi quattro mesi le vendite furono diverse per l'interno decidendosi i compratori stante i prezzi vantaggiosi.

Movimento merci della sala da Torino, 9 giugno.

Organzino	colli	3	K. 168 80
Greggia	colli	10	K. 987 75
	Totale colli	13	K. 1101 55
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 102			K. 9666 29

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Incanto volontario di casa.
Alle ore 9 ant. del **17 giugno** pross., nello studio del cav. TABASSO, via Bertola, n. 14, piano 2°, si porrà in vendita all'asta pubblica la **casa** sita in Torino via Accademia Albertina, n. 82, al prezzo di L. **65,000.**
Per le condizioni rivolgersi nello studio suddetto. C 2256

BAGNI DI MARE
ANNO V.
Villa a pochi minuti da Savona, con spiaggia riservata per signore, signorine e ragazzi, assistiti ai bagni da un mariuolo. — Chiedere programma al Direttore **P. GABUTTI**, via Gioberti, n. 58, **Torino.** 2270

ALASSIO (Bagni di Mare)
Il proprio **Angelo Cattaneo** affitta alcuni appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2216

Luserna (Pinerolo).
Per la stagione estiva D'affittare al presente un grandioso **alloggio** con giardino.
Dirigersi in Torino dal proprio RUMIANO, via Stampatori, 6. C 2207

RIVOLI.
Da vendere **palazzina-villeggiatura** mobiliata, acqua potab., giardino e vigna, in un solo appezzamento, vicina due minuti dalla **stazione ferroviaria, stradale di Francia.** — Dirigersi al sig. BORELLO, bigliettario della stazione. C 2073

TROFARELLO.
Da **vendere mobiliata** la grandiosa villa Fiorio.
Comodità di Tramvia e ferrovia. Rivolgersi dal sig. CANINO piazza Lagrange, n. 1, oppure dal notaio MARTINI, via Garibaldi, n. 18. C 2061

Cascina di molto reddito da vendere o permutare con casa in Torino. Rivolg. dal notaio ABENA, via Stampatori, 19, Torino. C 2216

D'affittare pel 1° luglio
od anche al presente
in via Roma, n. 23
Alloggio al 2° piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate.
Dirigersi via Roma, n. 23, dal portinaio della scala III.

D'affittare pel 1° luglio
via Saluzzo, 1, ang. corso Vittorio Emanuele II: **Bottega** grande con due aperture verso il corso Vitt. Em., e **retrobottega** pure grande con due finestroni verso corte, ora ad uso litografia. C 2100

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero suggellato e franco L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cosmo Uberto, fotografo, **Brigue**, Suisse. H 1901 M

Mercoledì 11 corrente e successivi
in via Maria Vittoria, 27, piano 2°
Grande Incanto Mobili d'appartamento
eleganti e comuni, al miglior offerente. — Si venderanno i seguenti:
Grande salone dorato, stile Impero, coperto Lampas, antichissimo — Camera da letto in *vieux chêne* **scolpito — Camera da pranzo** in *vieux bois* — Grandi specchi — Armadi — Stoffe — Un Gobelina — Quadri — Guardaroba — Libreria — Dipinti — Pendole — Bronzi — Pianoforte verticale, ecc. 2251

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud).
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni mondiali fin dal 1867, fuori concorso dal 1885 in poi.
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *J. Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i successori di *Fridr. Jobst*, e da tutti i Droghieri e Salumieri.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 124 M

Da rimettere al presente
Stabilimento di vetture cittadine di 8 numeri. Pagamento anche non unico. — Riv. alla Banca di anticipazione, via S. Ottavio, 9, Torino. C 2264

Cercasi impiegato di L. 1500
per la durata di anni **quattro**, corrispondendo interesse annuo dell'8 0/0 da pagarsi a semestri maturati. Si darebbero buone garanzie. — Scrivere, senza mediatori, P. P. M., fermo Posta, Torino. C 2271

Chi avesse lire tremila rendita dello Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio e interessato. Serio garantito. — Scrivere **H 280 G, Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2017 G

Cercasi
un giardiniere per la cura di un piccolo giardino e per altri servizi domestici. Vitto, alloggio, buona e L. 400 annue.
Rivolgersi in Torino, via Cibrario, n. 22. 2248

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 155

INSTITUTO ROTA
CINTI erniari adatti a contenere qualsiasi **ernia** riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 42, Torino. 1-579

CONCORSO.
Il quarto fanteria cerca una **CORNETTA sollista.** Candidato riconosciuto idoneo avrà il grado di caporal maggiore e successivamente quello di **sott'ufficiale** musicante. — La paga verrà stabilita a seconda dell'abilità artistica.
Rivolgersi al Comandante quarto fanteria, **Napoli.** H 2104 R

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già facitore presso la Ditta **SAVONELLI**
2 - Via S. Fran. da Paola (*presso via Pal.*) **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrée. 909

LA VELOCE ☆ **NAVIGAZIONE ITALIANA** ☆
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 12.
Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città o comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sullo rispettivo insegne. H 401 M

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera *ACQUA di BOTOT.*
Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 220, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandasi egualmente il Vinaigre de Toilette, MARIE Botot, supérieur comme fraîcheur et parfum.

ACQUA PURGATIVA
BIRMENSTORF (Argovia Svizzera).
1881. **Francoforte s/M.: Diploma d'onore.** — 1884. **Nizza: Medaglia d'oro.** — 1885. **Parigi: Medaglia d'argento.** — 1889. **Parigi: Diploma d'onore.** — 1889. **Gand (Belgio): Medaglia d'oro.**
Raccomandata dalle autorità più eminenti della medicina. Purgativo aggradevole e sicuro senza produrre disturbi nè irritazione intestinale. Preferibile alle acque tedesche, ungheresi o boeme. — I signori medici Constantin James e Audhoni dicono nella Guida delle acque minerali: « *Nous n'en connaissons pas qui purge mieux ni plus franchement sous un petit volume.* »
Deposito principale pel Piemonte presso: Sigg. **COSTANZO C. Figlio**, 10, p° Castello, e **Fratelli PAISSA**, 8, p° S. Carlo, **Torino**, Proprietari sig^ri **ZEHNDER e C^ie.** *Birmenstorf (Argovia Svizzera).*
NB. A richiesta si spediscono ai signori medici franco e gratuitamente 5 fino a 10 bottiglie. 1926

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia camula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3 50** franco posta L. **3.**
Indirizzo: **Instituto Rota.** *Torino*
82/600

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **14.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza usare nè sanatina nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia **Calaffino**, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 21

INCANTO VOLONTARIO
di FARMACIA e DROGHERIA
in VIGONE.
Alle 2 pom. di **giovedì 19 prox. giugno** il sottoscritto esporrà all'**incanto** due piazze di **farmacia** con **drogheria**, mobili e utensili relativi, pel prezzo di L. **3000**, e sotto condizioni di cui in bando in data d'oggi.
Vigone, 15 maggio 1890.
2034 *Avv.* LERA **TEODORO**, *notaro.*

Sotto i portici di via Nizza
NEGOZIO da **rimettere** con o senza mobilio. Fitto mite. Rivolgersi dal portinaio di via Nizza, n. 11. C 2272

PENSION MONTE GENEROSO
225^m au dessus du niveau du lac **à ROVIO près LUGANO** 410^m au dessus de la mer.
(Station Muraggia).
Station climatérique d'hiver et d'été, au pied du Monte Generoso (Alpi Ticinesi). — Maison très-confortable — Cuisine soignée.
Prix de pension 4-6 fr. par jour.
S'adresser au directeur
H 2039 X. E. T. BLANK-JAQUET.

RIVANAZZANO
Stabilimento Balneare - Albergo Grande
RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO
ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA
Acqua nuova solsoiodobromica di Salice
Speciale per le malattie dell'utero e della pelle, scrofole, tumori articolari, sterilità, sifilide, artrite, ecc.
Cura medica del dottore dott. MAY.
SALA per INALAZIONI e DOCCIE
Cura latte e dell'uva — Pensione a prezzi onestissimi.
Omnibus alla stazione di **Voghera** a tutti i treni.
H 1908 M *Proprietà* FACETTI, Castiglioni.

Società Anonima
per la ferrovia MANTOVA-MODENA
Capitale interamente versato L. 8,000,000.
Sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2
Avviso di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria.
I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** ed **ordinaria** pel giorno di **giovedì 26 giugno corr.**, alle ore **2** pomeridiane, nei locali della Società.
Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:
1. Modificazioni allo Statuto sociale.
Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio esercizio a tutto 31 dicembre 1889 ed approvazione della proposta del Consiglio;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci e Supplenti.
Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea (a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale) dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:
in **Torino** presso la *Banca Nazionale*;
» » la *Banca di Torino*;
» » la *Banca Tiberina*;
in **Roma** » la medesima *Banca Tiberina*.
Torino, 8 giugno 1890.
L'Amministratore delegato
2233 Avv. ALESS. MARANGONI.

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
Capitale L. 5,000,000 - Versato L. 1,500,000
Il Consiglio d'Amministrazione del *Credito Industriale*, a termini dell'art. 3 dello Statuto sociale, ha deliberato che i *residui sette decimi* sulle ventimila azioni sociali *debbano versarsi* **tutti in una volta,** *dal giorno* 1 *al* 15 *del prossimo luglio.*
Agli azionisti che eseguissero tale versamento a partire dal **10** giugno prossimo (dal qual giorno si riceverannno già i suddetti versamenti), verrà abbonato sull'ammontare complessivo del sette decimi sulle rispettive azioni uno sconto del cinque per cento annuo, conteggiato dal giorno in cui il versamento verrà eseguito sino al **15** luglio prossimo.
I versamenti si faranno nelle Casse del Credito Industriale ed alla Sede del medesimo in **Torino**, via Santa Teresa, N. 11, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.
Dell'eseguito versamento si farà constare da ricevuta da apporsi dal cassiere del Credito Industriale sui certificati nominativi che verranno prima rilasciati in conformità della circolare che sarà spedita ai sottoscrittori delle azioni, nella qual circolare saranno accennate le norme a seguirsi per i trapassi.
Torino, 27 maggio 1890.
2115 Il Consiglio d'Amministrazione.

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze **da 1/3 a 100 cavalli.**
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 43

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ricompensa la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non facilmente nel, non essendo la pelle nè irritata nè facile l'applicazione. Dopo 6 o 8 giorni di uso una sol mezza d'una preparazione, il colore un naturale vario e brillante. Per conservare la colorazione basta le seguenti ricorrenze ogni 6 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO, **alla Farmacia del Dottor BOGGIO** Via Barthelot 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.
Presso della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75.
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. **Boggio**, via Barthelot. **G. E. Calligaris**, via Roma, 23 e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisorio, Taricco.** — Dai profumieri **Gacher, Coriano, Corisco, Mondo, Paschetta, Torelli.** — *A Genova*: **Bruzzo e C.** — *A Milano, Roma e Napoli*: **Manzoni e C.** 1869

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni e Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,33
RESEGOTTI Lorenzo, *fattoniere e quartaio*, 57 — *Deposito*: via Garibaldi, 53, **Torino.**
Fabbrica: via Ponte Mosca, 1942

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*) anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 481
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Paglieri, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Indicare l'età.**

Comoda cura in città delle
ACQUE MINERALI NATURALI
INGROSSO E DETTAGLIO
La Ditta **COSTANZO**, solo nel fabbricato in piazza Castello, di rimpetto Pal. Bocconi, fa servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprenderne la cura nei rispettivi Stabilimenti. — **Aperto anche i dì festivi.** 2034
Deposito delle Acque minerali sempre **Costanzo** e F^lli Paissa.

Esposizione Artistica
di quadri ed oggetti d'arte antica
Aperta al pubblico **tutti i giorni** dalle ore **9** mattina alle **6** sera nei **locali** della **Galleria Nazionale di Torino.**
Tassa d'ingresso cent. **20**, a *beneficio della Casa Benefica pei Giovani derelitti.* 2250

In via Lagrange, 11
Per ritiro dal commercio del sig. **Pietro Pellotier**
LIQUIDAZIONE
di tutta la merce del suo negozio
con ribasso straordinario.
Specialità di **Maglierie** per la stagione estiva, per **Uomo, Donna e Ragazzi.** 2274

Incanto Mobili.
Venerdì prox. **13** corr. **giugno** e succ., ore solite, si procederà dal perito sottoscritto alla **vendita** al **pubblico incanto** degli **effetti mobili** arredanti l'**alloggio** posto in questa città, **corso S. Maurizio, n. 36, piano 4°, angolo via Napione.** 2269
Rag. L. DONATO, *perito.*

RIVOLI – Albergo e Ristorante del TRE RE.
Pranzi a prezzi fissi ed alla carta, scelti vini nazionali ed esteri. — Sala con pianoforte, salottini particolari, camere ben mobiliate, ariose e bella vista. — Prezzi modicissimi. — **VERNETTI GIOVANNI.** C 2259

FERRO-CHINA BISLERI. H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL BANQUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino**: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.; Turicco; Donalisio e Maletti* e F^lli *Paissa.*

In via S. Secondo, 37:
Alloggi di **9, 6, 4, 5, 3** camere ai vari piani. **Gas**, acqua potabile, ecc. — Rimesse, scuderie, laboratorii, botteghe. Dirigersi **ivi** dal portinaio. C 787

SPECIALITÀ FARMACEUTICA
a dose ed in forma di medicamento aggradevole ed inalterabile
Goccie Alcalino-Foniche Tottoni.
Dose di 10 goccie contengono mmi 0 d'idrocloruro di Cocaina del Merck.
Pei Cantanti — Oratori — Predicatori — Asmatici — Ufficiali ed Alpinisti — Navigatori, ecc. — Apparati respiratorio e fonino per scuotere le costruzioni muscolari.
In TORINO dalla Farmacia GIORDANO, via Roma, 17.
A richiesta si spedisce l'istruzione **gratis.** 2179

UOMINI
cogli APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MECCANICI del D^r BORBODI
NON PIÙ IMPOTENZA!
Il forte impercettibile delle placca elettro-metallica costituisce per se stessa una garanzia di successo.
E assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.
APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.
1878, Diploma all'Esposizione di Bruxelles.
1880, Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi.
1880, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Cairo.
Opuscolo franco e gratis presso l'inventore
D^r **F. BORBODI**, Via Cornacchie, 7, MILANO. H 1865 M

NERVOSI!
Tutti coloro che soffrono di malattie nervose, amorosia, congestioni, irritabilità, insonnia, ecc., tutti coloro che hanno avuto o temono
L'INSULTO APOPLETICO
o tutti quanti infine sentono per qualsiasi causa
Indebolimento dei Nervi
sono pregati nel loro interesse di procurarsi il mio opuscolo:
Delle malattie nervose e dell'apoplessia
Maniera di prevenirle e di curarle **(20ª edizione)**
che si dispensa e spedisce **gratis** e franco dietro l'invio di un semplice biglietto di visita, dalla Ditta
B. DELMASTRO - TORINO
17, via Carlo Alberto, 17.
ROMANO WEISSMANN
già Medico di battaglione nella Milizia, Membro onorario dell'Ordine Sanitario Italiano della *Croce Bianca.* 2202

AI FUMATORI in genere e segnatamente a quelli di **S. S. ico delicato!**
Distinta notabilità medica raccomanda caldamente le **Pipe** e **Portasigari a bocchino assorbente la nicotina.** Sistema igienico: E. BLANCHARD - brevettato - Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno. — Dietro richiesta si spedisce **GRATIS** il Catalogo coi disegni e prezzi.
Dirigere: **E. BLANCHARD**, via Po, 3, **Torino.** Fabbrica premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884. 2275

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **1 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 518

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.